Schema per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale

CUP 9861 - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per *"Progetto di un parco eolico composto da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW ubicato nel Comune di Morcone (BN), nelle loc. Campanari, Pezza Parola, Colle Marco, Colle Scarpetti e Colle San Martino"* – Proponente Cogein Energy srl

PREMESSE

Informazione e Partecipazione

Con nota prot. reg. 138854 del 15.03.2024, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza in oggetto sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'Ufficio Speciale 60.12.00 (oggi 306.00.00) Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Entro il suddetto termine sono pervenute:

- nota della UOD 50.07.18 prot. n. 144682 del 20.03.2024;
- nota della UOD 50.07.20 prot. n. 148396 del 21.03.2024;
- nota della Regione Molise prot. n. 41869 del 22.03.2024 (riscontrata dal proponente a mezzo pec in pari data, come notiziato allo scrivente con ulteriore pec del 26.03.2024);
- nota della UOD 50.02.03 prot. n. 160922 del 28.03.2024;
- nota di ENAC-ACM prot. n. 0045919-P del 03.04.2024;
- nota di ARPAC Dipartimento di Benevento prot. n. 21765 del 05.04.2024;
- nota della UOD 50.18.04 prot. n. 176592 del 08.04.2024;
- nota della UOD 50.07.23 prot. n. 185980 del 12.04.2024.

Con nota prot. reg. 186491 del 12.04.2024 sono state trasmesse al proponente le richieste di perfezionamento documentale avanzate dagli Enti e/o Amministrazioni che partecipano al procedimento; a margine della stessa si è evidenziato che sono, altresì, pervenute allo scrivente Ufficio le note di seguito elencate:

- nota del Comando Prov. VVF BENEVENTO prot. n. 2981 del 18/03/2024;
- nota della MARINA MILITARE COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio prot. n. 0011082 del 25/03/2024;
- nota dell'ASL di Benevento Dipartimento di Prevenzione prot. n. 0034028 del 26/03/2024;
- nota dell'ANAS prot. n. 258998 del 27/03/2024,

Con nota prot. reg. 235509 del 13.05.2024 il proponente ha trasmesso il riscontro alle richieste di perfezionamento.

Con nota prot. reg. 592534 del 11.12.2024 - attesa la scadenza di 30 giorni di cui all'art. 27 bis comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - è stato comunicato l'avvio del procedimento oltre al fatto che in data 11.12.2024 si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9681.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza. Alla scadenza dei 30 giorni sono pervenute le osservazioni da parte di:

- nota prot. 426 del 08.01.2025 della Provincia di Benevento
- pec del 09.01.2025 Associazione Italia Nostra – Sezione Matese Alto Tammaro
- nota pec del 10.01.2025 a firma del Sig. Giuseppe Fappiano
- nota prot. 440 del 13.01.2025 del Comune di Morcone
- pec del 13.01.20245 da parte di WWF Sannio

Si ricorda che erano pervenute anche le seguenti osservazioni:

- pec del 17.04.2024 Associazione Italia Nostra – Sezione Matese Alto Tammaro
- pec del 24.09.2024 Associazione Italia Nostra – Sezione Matese Alto Tammaro

Con la nota prot. reg. 27829 del 20.01.2025 è stato ricordato agli Enti ed Amministrazioni di far pervenire allo STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, ognuno per quanto di propria competenza, le eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni. Sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni:

UOD 501804 – Genio Civile di Benevento con nota prot. n. 30420 del 21.01.2025;

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 500203 – Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia con nota prot. n. 28360 del 20.01.2025;
UOD 500723 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali – Benevento con nota prot. n. 34001 del 23.01.2025 rinnova la richiesta di integrazioni documentali già espressa da questa UOD e trasmessa in data 11.04.2024 con prot. n. 185980;
ARPAC – Benevento – prot. n. 7423 del 05.02.2025 in merito alla compatibilità elettromagnetica ed acustica;
Risultano, inoltre, le seguenti richieste pervenute in fase di procedibilità amministrativa:
ARPAC – Benevento - prot. n. 29567 del 09.05.2024 in merito alle Terre e Rocce da Scavo;
Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento prot. n. 10471 del 23.05.2024
Con nota prot. reg. 69681 del 11.02.2025 questo Ufficio ha avanzato una richiesta di integrazione documentale.
Con nota prot. MOR012/2025/GB del 10.03.2025 la Cogein Energy srl ha chiesto la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e chiarimenti per un periodo di 180 giorni.
Con nota prot. reg. 136611 del 18.03.2025 questo Ufficio ha concesso la sospensione su richiesta.
Con nota prot. reg. 441572 del 09.09.2025 la Cogein Energy srl ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo scrivente Ufficio con nota prot. n. 69681 del 11.02.2025.
Tutta la documentazione è reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9861.

Prima di procedere con l'istruttoria del progetto de quo si ritiene utile riassumere l'iter procedimentale al quale è stato sottoposto il progetto.
La Cogein Energy srl ha presentato, nell'anno 2008, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 13 aerogeneratori di potenza totale pari a 39 MW da realizzarsi in loc. Collalto, Cannafischi, Pezza Parola, Toppo Murante, Campanari del Comune di Morcone.
Tale istanza si è conclusa nell'anno 2013 con l'emanazione del D.D. n. 99 del 28.11.2013 nel quale viene riportato il "parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale … con prescrizioni" per la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 10 aerogeneratori, di potenza totale pari a 30 MW, in quanto sono stati esclusi dal layout finale del parco eolico la turbina M2, ricadente in area di bosco in ricostituzione e quindi con presenza di vincolo ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i., e le turbine M1 ed M3 per scelta della stessa Società Cogein srl quale mitigazione dell'impatto visivo così da garantire ai nuclei abitati più prossimi alle turbine di avere un maggiore angolo di visuale libero da aerogeneratori.
Con D.D. n. 504 del 17.12.2013 è stato rettificato il D.D. n. 99/2013 solo per quanto riguarda la planimetria allegata.
Nell'anno 2018 la Cogein Energy srl ha presentato istanza di proroga del D.D. n. 504/2013.
L'istruttoria espletata su tale istanza ha messo in evidenza che, nell'arco temporale che va dal rilascio del D.D. n. 504/2013 ad oggi, il contesto ambientale nel quale si andrebbe ad inserire l'opera in oggetto è mutato basti pensare che la ZSC "IT8020001 Alta Valle del Fiume Tammaro", ricadente nel territorio della Regione Campania, e la ZSC "IT222287 La Gallinola Monte Miletto", ricadente nella Regione Molise, sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) con conseguente adozione di misure sito specifiche da parte della Regione, individuate sulla scorta dei Criteri minimi di cui al DM 17 ottobre 2007, che non erano di applicazione ai SIC.
Per tale motivo, nella seduta del 28.09.2022, la Commissione ha ritenuto di non poter accogliere la richiesta di proroga del D.D. n. 504/2013, ed ha chiesto alla Società di espletare una nuova procedura ambientale quale la Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 D.lgs. 152/2006) integrata con la VIncA, procedura nella quale sono state coinvolte anche la Regione Molise, la Provincia di Campobasso, i comuni confinanti della Provincia di Campobasso (art. 30 D.lgs. 152/2006) interessati dai possibili impatti ambientali derivanti dal progetto nonché i soggetti gestori dei siti Rete Natura 2000 interessati dalla VIncA.
Con nota prot. reg. 517952 del 21.10.2022 è stato comunicato alla Cogein Energy srl tale parere dando facoltà alla stessa di presentare osservazioni ai sensi dell'art.10bis della L.241/90.
Con nota prot. MOR/024/FM/22 del 02.11.2022, la Cogein Energy srl ha trasmesso le osservazioni sottoposte a parere della Commissione VIA che, nella seduta del 01.12.2022, ha espresso parere negativo alla proroga e la necessità che il progetto sia sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 D.lgs. 152/2006) integrata con la VincA riferita ai precitati siti.
Tale determinazione è stata comunicata alla Cogein Energy srl con nota prot. reg. 616819 del 13.12.2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Cogein Energy srl, tenendo conto di quanto riportato nella nota su citata e delle innovazioni tecnologiche intervenute nell'arco temporale dal 2013 ad oggi ha presentato, con l'istanza oggetto della presente istruttoria, un progetto rimodulato che vede la realizzazione di n. 6 aerogeneratori e non più 10 di tipologia Vestas V162 da 5 MW che ha permesso di aumentare la potenza di ogni aerogeneratore di 2 MW in modo da lasciare inalterata la potenza totale dell'impianto pari a 30 MW.

Figura 1 – Confronto tra il layout che ha attenuto la VIA favorevole nel 2013 (a sinistra) e il layout rimodulato per cui viene richiesta la verifica di assoggettabilità a VIA (a destra).

Nello specifico l'innovazione tecnologica intervenuta è consistita nella sostituzione dell'aerogeneratore VestasV112 da 3 MW con la tipologia Vestas V162 da 5 MW. Questa scelta tecnica permette di utilizzare un modello di macchina tecnologicamente più evoluto che consente di aumentare la potenza di ogni aerogeneratore del nuovo layout di 2 MW. Così facendo, è possibile mantenere la potenza dell'impianto eolico invariata a fronte di un dimezzamento del numero di aerogeneratori. La potenza totale d'impianto rimane, pertanto, di 30 MW.
Tale innovazione ha permesso di poter ridurre il numero di aerogeneratori da 10 a 6, ridurre il numero delle opere civili (fondazioni, piazzole, viabilità interna ed esterna al parco eolico, ridurre la lunghezza del cavidotto. Inoltre, in fase di riscontro alla richiesta di integrazione formulata dallo scrivente Ufficio e dalle altre Amministrazioni invitate a partecipare alla Conferenza, il proponente ha modificato il layout spostando gli aerogeneratori M1, M2, M3 e cambiando il modello della turbina dell'aerogeneratore M2 da V162 a V150

Adeguatezza degli elaborati presentati
Gli elaborati presentati dal proponente, comprese il riscontro alle integrazioni richieste (nota prot. reg. 69681 del 11.02.2025), i chiarimenti richiesti nelle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 18.12.2025 e in data 17.02.2025, hanno consentito un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
Il progetto vede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica composto da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW ubicato nel Comune di Morcone (BN), nelle loc. Campanari, Pezza Parola, Colle Marco, Colle Scarpetti e Colle San Martino con opere connesse che attraversano lo stesso Comune di Morcone. La soluzione tecnica minima generale prevede che il parco eolico, le cui turbine sono collegate con un cavidotto in MT, venga collegato, mediante cavidotto interrato in AT, alla esistente stazione di trasformazione realizzata nell'ambito di altro parco eolico sempre realizzato dalla Cogein Energy srl, realizzazione di nuovo cavidotto che collega la stazione di trasformazione alla stazione di smistamento di Terna.
Anemometria
Al fine di individuare l'area idonea sui cui realizzare l'impianto, è stato condotto uno studio anemologico prendendo a riferimento analisi basate su dati anemometrici desunti da rilevamenti limitrofi e sulla scorta delle informazioni fornite dall'Atlante Eolico Italiano, elaborato dal CESI e dall'Università degli studi di Genova, nell'ambito dello sviluppo della Ricerca di Sistema (di cui al decreto del Ministro dell'Industria del 26.01.2000), si è riscontrato che il sito rientra nell'intervallo tipico di ventosità delle centrali eoliche in Italia. Inoltre, il proponente ha installato in data 09.06.2009 una stazione anemometrica in Morcone (BN), in località "Colle Alto" che ha permesso di determinare la producibilità di tale parco eolico in 63012 MWh/anno.

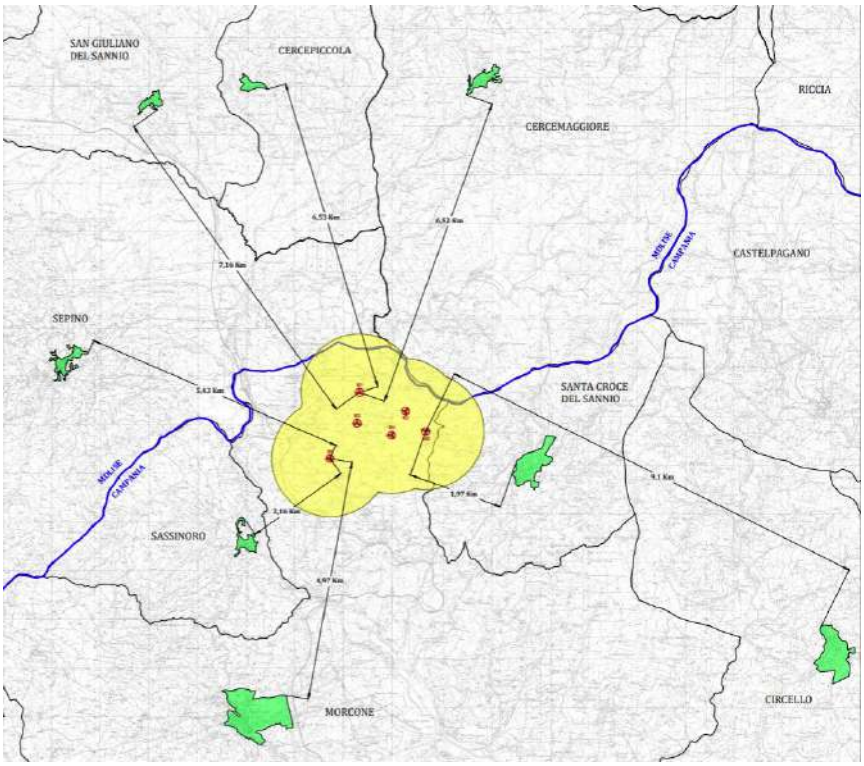
fonte: http://burc.regione.campania.it

La stazione di misura anemometrica è di tipo tubolare alta 60 m ed è dotata di quattro sensori di velocità, rispettivamente due a 60 m s.l.s., uno a 40 m s.l.s. e uno a 30 m s.l.s., e di due sensori di direzione, alle altezze di 58 e 38m s.l.s., un sensore di temperatura a 6m s.l.s. La torre è situata leggermente a sud del confine comunale, come mostrato in Figura 10, con coordinate, in WGS-84 (fuso 33) N41° 23' 57.6'' - E14° 41' 37.2'' ad un'altitudine di circa 747 m s.l.m.

L'ubicazione della torre è stata individuata in modo tale da essere rappresentativa per tutta l'area sulla quale si intende realizzare il campo e da rimanere a considerevole distanza, da ostacoli o irregolarità territoriali che possono influire fortemente sul flusso indisturbato della vena fluida. Con esplicito riferimento all'anemometria, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **indicare l'arco temporale di riferimento in cui sono stati raccolti i dati anemometrici posti alla base della valutazione riportata nella documentazione trasmessa** e **riferire se la stazione anemometrica installata in loc. Colle Alto in data 09.06.2009 all'attualità sia funzionante** oltre che **chiarire se lo studio anemologico tiene conto della presenza degli aerogeneratori autorizzati e di quelli in via di autorizzazione valutandone l'incidenza sulla resa eolica.** In fase di riscontro il proponente ha chiarito che *"I dati anemometrici utilizzati ai fini del calcolo della producibilità dell'impianto fanno riferimento al periodo temporale compreso tra Giugno 2009 e Maggio 2015"* che *"La stazione anemometrica è stata dismessa, pertanto non è funzionante all'attualità"* oltre a *"Non sono presenti, in prossimità dell'area di impianto, aerogeneratori autorizzati e/o in via di autorizzazione tali da costituire uno scenario di possibile pregiudizio della resa eolica. In particolare, l'aerogeneratore autorizzato più vicino all'impianto di progetto dista circa 3,1 km, mentre l'aerogeneratore in via di autorizzazione più prossimo dista circa 3,7 km".*

Il parco eolico si pone ad una distanza di circa 5 km dal centro abitato di Morcone, si pone a una distanza, mentre, rispetto ai comuni confinanti, si riscontrano le seguenti distanze minime: 2,2 km dal centro abitato di Sassinoro (BN), 2 km dal centro abitato di Santa Croce del Sannio (BN), 5,5 km dal centro abitato di Sepino (CB), 6,5 km dal centro abitato di Cercemaggiore (CB). A tal proposito, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **produrre opportuna cartografia con l'indicazione delle distanze del sito in oggetto dai centri urbani limitrofi.** In fase di riscontro il proponente ha redatto l'elab. Tav. 34 di cui si riporta un estratto

fonte: http://burc.regione.campania.it



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Pianificazione Territoriale Regionale: con riferimento al P.T.R. (Piano Territoriale Regionale) della Regione Campania, approvato con L.R. n. 13/2008, l'attuazione del progetto è sufficientemente coerente con le previsioni e le strategie del P.T.R. in questione e non ne pregiudica il conseguimento degli obiettivi;

Pianificazione Territoriale Provinciale: Con riferimento al P.C.T.P. della Provincia di Benevento di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale nr.27 del 26.7.2021 (D.C.P. 27/2012), la localizzazione dell'intervento non appare in contrasto con gli assetti territoriali prefigurati dal P.C.T.P. in questione.

Aree Protette: il sito non interessa Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Regionali, Altre Aree Naturali Protette Nazionali ed Altre Aree Naturali Protette Regionali.

Aree Rete Natura 2000 e IBA (Important Bird Areas): con riferimento alle aree in questione, il sito risulta essere ubicato esternamente ad esse; in particolare, le aree della Rete Natura 2000 più prossime al sito sono le seguenti:

- ZSC IT8020001 Alta Valle del Fiume Tammaro, distante 1.6 km dall'aerogeneratore più prossimo. Nel raggio di 5 km vi sono le seguenti ZSC IT8020014 Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia, ZSC IT8020015 Invaso del Fiume Tammaro, ZSC/ZPS IT7222287 La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese
- IBA 126 Monti della Daunia, distante circa 25.5 km dall'area occupata dal parco eolico, mentre l'IBA 124 Matese dista circa 5.5 km.

Piani Stralcio di Bacino: gli aerogeneratori di progetto, con relative piazzole e viabilità di accesso, ricadono all'interno di *"area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.OO. 11/03/88 – C1"*. Con riferimento all'ubicazione delle opere di progetto rispetto alle perimetrazioni apposte dall'ex Autorità di bacino, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato riportato che **visto che dalla cartografia PAI dell'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano, Volturno, il sito oggetto dell'impianto ricade nelle Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1), indicare quali accorgimenti si intende attuare per assicurare la stabilità dell'area durante i lavori di sistemazione della stessa.** Questa richiesta era stata reiterata nella prima seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi il 18.12.2025. In fase di riscontro il proponente rimanda ad una fase successiva l'esecuzione di indagini geognostiche in situ, al fine di stabilire con maggiore precisione le reali ed attuali condizioni di stabilità delle diverse aree coinvolte e prevedere, ove necessario, adeguati accorgimenti progettuali.

Pianificazione Urbanistica Comunale: nel PRG del Comune di Morcone, adottato con deliberazione consiliare n.212 del 25.12.1986 ed approvato con decreto della comunità Montana Alto Tammaro prot.n.4596 del 30.10.1990, l'area è classificata E – Zona Agricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

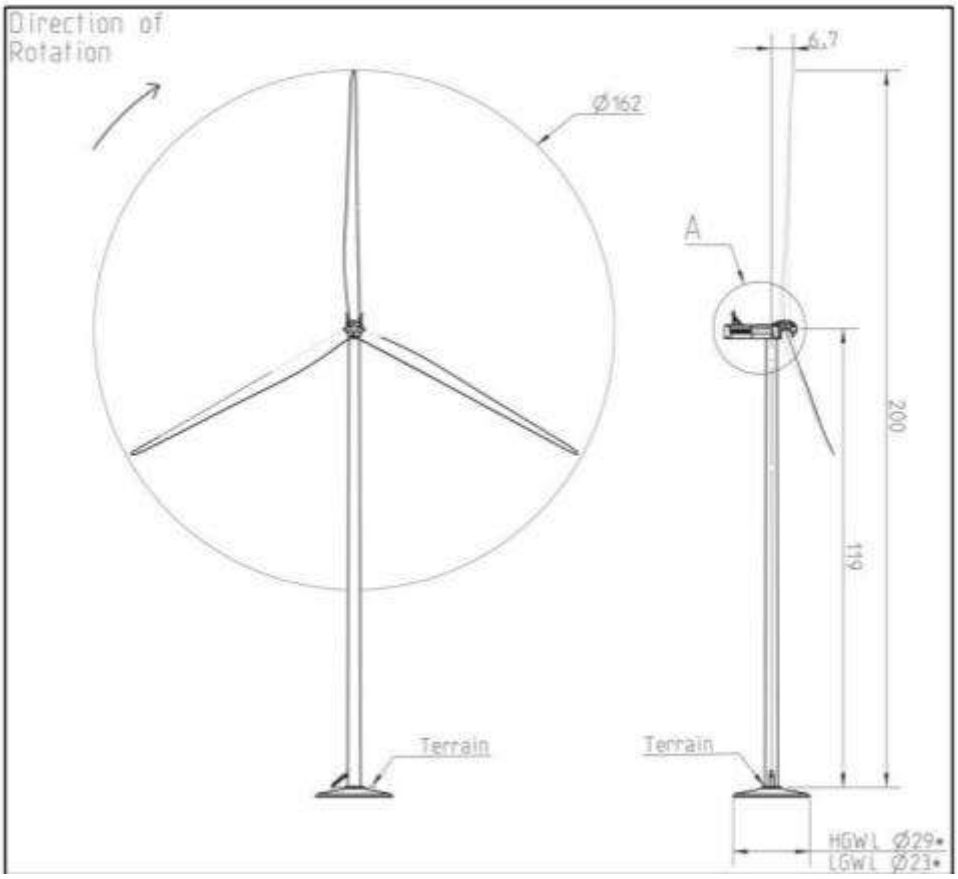
Vincoli e Fasce di Rispetto: con riferimento ai vincoli in questione, si riporta quanto segue:
- Vincoli Idrogeologici: tale vincolo è presente sulle aree occupate dagli aerogeneratori M03, M04, M05, M06 con le relative piazzole e la viabilità di accesso ad essi e su parte del percorso del cavidotto;
Ricordiamo che il cavidotto, lungo il suo percorso, attraversa il Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, Lucera-Castel di Sangro ed i Tratturelli Volturara - Castelfranco e Foggia - Camporeale, per le parti ricadenti nell'ambito territoriale regionale, nonché il Tratturello del Braccio Frascino e dal Riposo di Casalbore utilizzando metodologia TOC.
L'area interessata dal realizzando parco eolico è collocata in un ambito molto interessante dal punto di vista archeologico attestata da una frequentazione a partire dall'età protostorica, principalmente incentrata attorno a percorsi secondari (tratturelli), gravitanti attorno al Regio Tratturo Pescasseroli - Candela, che attraversa il territorio a nord di Morcone. È stata effettuata la verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree interessate dalle opere di progetto. Sono state svolte indagini in campo nel mese di novembre 2023 in un'areale di circa 1.5 km dalle opere censendo 54 siti di interesse archeologico.
Sono stati rinvenuti frammenti ceramici e materiali da costruzione nelle vicinanze delle n. 6 torri eoliche, a ridosso del cavidotto in località Canepino, Piano Viole, Cuffiano, Case Galli, Casa Vetica, Acquafredda, Colle Venditti e a ridosso della sottostazione in località Cuffiano. Il livello di rischio archeologico derivante da tali indagini è di livello medio – alto.
Ricordiamo che, con nota prot. 10471 del 23.05.2024, la SABAP per le province di Caserta e Benevento ha comunicato che *"l'intervento ricade nell'ambito della perimetrazione di cui alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ... ai sensi dell'art. 139, prot. 5134 – P del 12.03.2024, riguardante le aree del territorio comunale di Morcone e Santa Croce del Sannio denominate Colle Alto, Bochicchi, Giordani, Bolella, Parlapiani, Piscone, Canepino e Colle Meo per il Comune di Santa Croce del Sannio (BN) Colle San martino, Colle Sordi e Piana dell'Olmo".* A tal proposito ricordiamo la Sentenza n. 1334 del 24.02.2026 con la quale il TAR Campania Napoli Sez. VII respinge il ricorso promosso dalla Soc. Friel contro la succitata dichiarazione di notevole interesse pubblico ed il Decreto n. 494 del 06.09.2024 con il quale il Ministero della Cultura ha dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, comma 1, lettere c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'area denominata «Colle Alto, Bochicchi, Giordani, Bolella, Parlapiani, Piscone, Canepino e Colle Meo» nel Comune di Morcone (BN) e «Colle San Martino, Case Sordi e Piana dell'Olmo» nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN)». Il TAR ha ritenuto di respingere il ricorso in quanto la SABAP *"ha ben evidenziato quali siano i valori paesaggistici da tutelare"* quali *"la presenza del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, e di una rete viaria composta da tracciati storici (tratturi e assi viari), nonché la presenza di aree di interesse archeologico".* Inoltre, contrariamente a quanto dichiarato dal ricorrente, la SABAP ha imposto il vincolo e, al contempo, nelle NTA, ha indicato, per ciascuna zona individuata la tipologia di opere ammesse e quelle vietate; ed ancora, il TAR chiarisce che *"la circostanza che la normativa unionale e nazionale in materia di Fonti di Energia Rinnovabile (F.E.R.) promuova l'uso dell'energia da fonti rinnovabili, riconoscendo agli impianti F.E.R. un ruolo importante per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di neutralità climatica, non può ragionevolmente impedire la imposizione di vincoli paesaggistici che (come sostenuto dalla stessa ricorrente) deve essere necessariamente accompagnata dall'approvazione di norme di attuazione, coerenti con le ragioni sottese alla imposizione del vincolo, su aree che il Ministero resistente, nell'ambito della ampia discrezionalità ad esso spettante nella materia de qua, ritenga, come nella specie, di qualità paesaggistiche e identitarie e, quindi, meritevoli di tutela".*
A conferma della vincolistica presente sull'area, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025), è stato chiesto di **trasmettere il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Morcone riportante tutti i vincoli presenti sulle particelle catastali interessate dal progetto e, per i vincoli non presenti, riportare apposita dichiarazione della loro assenza.** Tale richiesta è stata reiterata anche in occasione della prima seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18.12.2025 in quanto il CDU presentato era manchevole di informazioni in merito agli usi civici, aree percorse dal fuoco.
Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **valutare l'interazione degli aerogeneratori M1, M2, M3, M5, M6 con le aree a maggior sensibilità faunistica quali le aree boscate o cespugliate nelle quali gli aerogeneratori sembrano ricadere o sono poste in prossimità di esse.**
In fase di riscontro il proponente ha riferito che *"gli spostamenti proposti delle turbine M1, M2 ed M3, non vi sono interferenze dirette tra le opere progettuali e le aree boscate/cespugliate circostanti".* A tal proposito, nella seconda seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 17.02.2026, la UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ha chiesto *"all'Ufficio Agricoltura della Regione Campania di certificare la presenza o meno di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree boscate nei pressi degli aerogeneratori di progetto". Tale richiesta è stata comunicata alla UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento in occasione della trasmissione del verbale della seduta di CdS del 17.02.2026 (nota prot. reg. 138064 del 19.02.2026).
Con nota prot. reg. 160482 del 26.02.2026 la UOS 207.01.04 ha comunicato che, in data 03.03.2026 avrebbe effettuato *"un sopralluogo conoscitivo volto a verificare la presenza di aree boscate nei pressi degli aerogeneratori previsti dal progetto identificato con CUP 9861"* congiuntamente ai tecnici della Cogein Energy srl. Con nota prot. reg. 204103 del 06.03.2026 sono state trasmesse le risultanze di tale sopralluogo. Nello specifico è stato comunicato che *"sono state riconosciute quali "bosco" le popolazioni arboree e arbustive prossime ai luoghi di installazione delle pale in oggetto e sono stati individuati i siti sulle ortofoto. Successivamente, utilizzando il portale formMaps:*
1) sono stati ricercati i siti di cui sopra;
2) è stata misurata la estensione delle formazioni boschive individuate durante il sopralluogo (la cui superficie e ampiezza media hanno confermato la natura di bosco);
3) è stata misurata la distanza che separa i siti di installazione delle pale dalle formazioni boschive più vicine, riconosciute come tali durante il sopralluogo.
I risultati sono di seguito esposti:

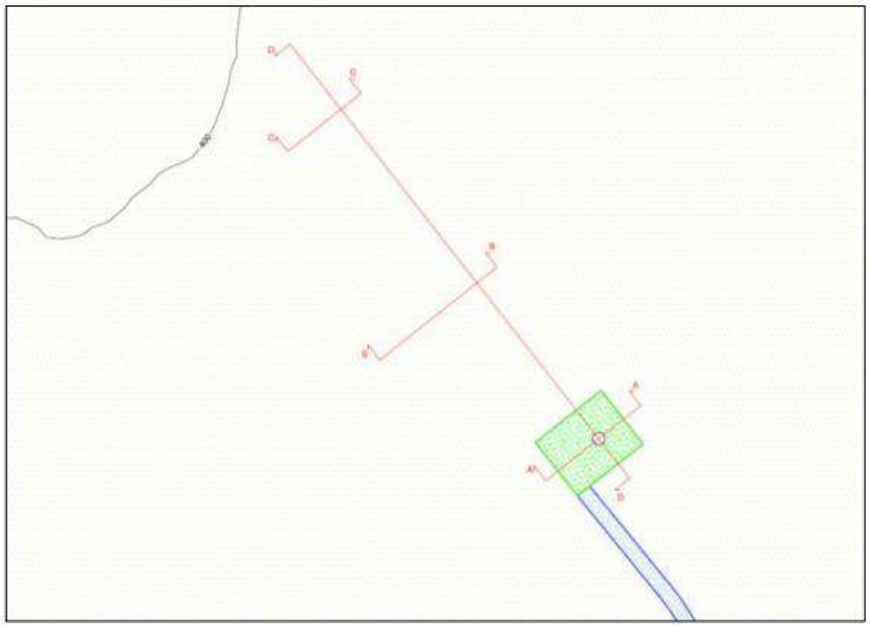
M1 Fg.4, n.142	41.4025, 14.6921	231-140-427	m 105,00
M2 Fg.5, n.148-370	41.3990, 14.7035	144-141-145	m 98,00
M3 Fg.8, n.162	41.3968, 14.6915	192	m 58,00
M4 Fg.9, n.60	41.3945, 14.7000	197-15-altre	m 165,00
M5 Fg.9, n.119	41.3953, 14.7084	119	m 7,00
M6 Fg.8, n.79	41.3902, 14.6849	79-93	m 15,00

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
Dal punto di vista progettuale avremo la realizzazione di:
- n. 6 aerogeneratori con altezza al mozzo 119 mt, con diametro rotore 162 mt.



- n. 6 piazzole di montaggio costituite da una parte permanente di superficie pari a 688.5 mq ed una parte temporanea, necessaria allo stoccaggio e al montaggio degli aerogeneratori, di superficie di 4700 mq. Nelle immagini seguenti vengono descritte le piazzole, rispettivamente, in fase di montaggio ed in fase di esercizio:

fonte: http://burc.regione.campania.it



A pag. 28 della Relazione Tecnico Illustrativa viene riportato che *"Nel caso in cui l'altezza dei rilevati sia tale da compromettere sia strutturalmente che fisicamente il tracciato stradale o la piazzola di montaggio, saranno realizzate opere di sostegno delle scarpate costruite esclusivamente con opere in terra o interventi di ingegneria naturalistica"*. Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) e, poi, nella seduta di Conferenza del 18.12.2025, è stato chiesto di chiarire tale affermazione. Il proponente, in fase di riscontro, ha chiarito che si riferiva ad interventi di ingegneria naturalistica consistenti nell'idrosemina di specie autoctone sulle superfici delle scarpate e nella realizzazione di sistemi di dissipazione della pressione dell'acqua nel terreno (materassi disperdenti), in modo da ridurre il potere erosivo delle acque meteoriche e garantire stabilità ai rilevati. Tali accorgimenti saranno utilizzati per le turbine M2, M3, M4, M5, M6.
I valori dei volumi di sterro e riporto derivanti dalla realizzazione delle piazzole sono riportati nella seguente tabella

	PIAZZOLE	
	STERRO (m³)	RIPORTO (m³)
M1	10107,00	10107,00
M2	6761,00	6761,00
M3	26380,00	514,00
M4	14743,00	4114,00
M5	602,00	602,00
M6	1681,00	1681,00
TOTALE	60274,00	23779,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

- opera di fondazione di tipo indiretto con forma tronco – conica di altezza massima di 3.5 mt. ed altezza minima di 1.5 mt., diametro esterno di 25.50 mt. e diametro inferiore di 6 mt. Vi sarà un plinto che collegherà 18 pali di fondazione di tipo trivellati con diametro di 1,2 mt e lunghezza pari a 30 mt.
- messa in opera di cavidotto interrato che collega gli aerogeneratori tra loro ed un cavidotto esterno al parco che collega gli aerogeneratori alla stazione di trasformazione, alla stazione 150/30 kV già esistente in quanto posta a servizio di altro parco eolico sempre realizzato da Cogein Energy srl da 39.2 MW, alla stazione di smistamento di Terna per una lunghezza totale di 19560 ml. Di tale lunghezza 8840 mt. sono interni all'area parco e 10720 mt. sono da realizzare esternamente all'area parco su strade esistenti. Gli scavi per l'alloggiamento del cavidotto avranno profondità di 1.10 – 1.50 mt. sul fondo dei quali sarà posto uno strato sabbioso di pezzatura massima di 5 mm di spessore di 25 cm. Nel caso lo scavo sia stato realizzato nel terreno esso verrà chiuso mediante terreno vegetale, mentre, nel caso lo scavo fosse stato eseguito su strada asfaltata esso verrà richiuso mediante una soletta di spessore pari a 20 cm con rete elettrosaldata, un tappetino di 6 cm di conglomerato bituminoso e un tappeto superficiale di usura di spessore 2.5 – 3 cm.

Il tracciato del cavidotto segue strade asfaltate già esistenti, mentre sono state tralasciate soluzioni progettuali alternative di minore lunghezza del cavidotto ma che prevedevano scavi su terreno nudo.

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **fornire indicazioni sulla individuazione delle aree di cantiere, l'eventuale presenza di uffici o locali di servizio per le maestranze, compresi i servizi igienici e la mensa, aree di stoccaggio del materiale scavato e le misure previste per la protezione dagli agenti atmosferici.** In riscontro a tale punto il proponente ha riferito che *"le aree di cantiere annesse all'impianto di progetto sono quelle strettamente necessarie alla realizzazione dei lavori e coincidono, grossomodo, con le superfici delle opere da realizzare e quelle sottese allo stoccaggio temporaneo del materiale scavato … non si prevede la presenza di locali di servizio per le maestranze, mentre per i servizi igienici saranno predisposti bagni chimici. Per la protezione dagli agenti atmosferici, premesso che sarà previsto il fermo dei lavori in caso di condizioni climatiche avverse, saranno implementate le consuete misure di protezione previste nei cantieri edili, quali abbigliamento adeguato (idrorepellente, impermeabile, antivento e resistente alle basse temperature), protezioni per la testa e il viso (elmetti, visiere, maschere, occhiali protettivi), guanti e scarpe di sicurezza (antiscivolo, ecc.)".*

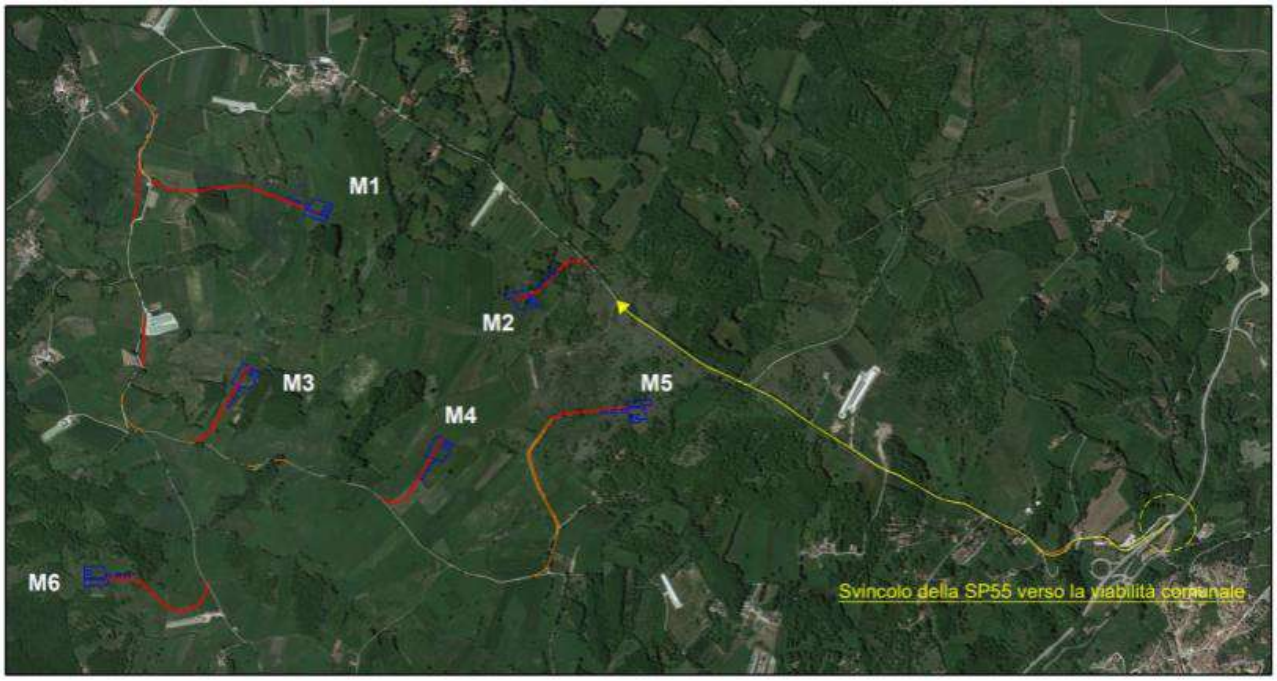
Con riferimento alla stazione afferente altro parco eolico sempre proposto da Cogein Energy srl, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **chiarire se la stazione 150/30 kV progettata per un altro intervento di parco eolico di Cogein Energy da 39,2 MW è esistente.** In fase di riscontro il proponente ha riferito che tale stazione non è stata ancora realizzata ma è autorizzata con D.D. n. 53 del 06.08.2024. Tale stazione funge quale opera di condivisione dello stallo della SE Terna di Morcone (riscontro al punto 41 della richiesta di integrazioni prot. reg. 68691 del 11.02.2025). Il preventivo di connessione alla RTN-Elaborato n. 15 (Codice Pratica Terna: 201300018) trasmessa dal proponente si riferisce ad una STMG risalente all'anno 2013 e, nel corpo della relazione, si indica un impianto della potenza di 39,2 MW mentre il presente progetto è riferito ad un impianto da 30 MW. Di tale discrasia si è chiesta contezza nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) e in occasione della prima seduta di Conferenza dei Servizi del 18.12.2025. In fase di riscontro il proponente ha riferito che la soluzione di connessione riferita all'impianto in oggetto deriva dalla scissione di un preventivo che, originariamente, era riferito ad un impianto da 116 MW. Da tale scissione sono state generate 3 soluzioni di connessione distinte di cui, quella indicata con cp 201300018, è stata poi associata all'iniziativa in oggetto. La differenza tra la potenza prevista della STMG e la potenza nominale dell'impianto è dovuta alle modifiche progettuali che si sono susseguite nel corso del tempo e che non hanno permesso di sfruttare tutta la potenza disponibile. Resta inteso che, a valle dell'autorizzazione, sarà previsto l'adeguamento rispetto alla soluzione di connessione, anche per tenere conto di eventuali modifiche dettate dall'iter autorizzativo. Pertanto, si ribadisce la piena validità del preventivo di connessione in oggetto. Nella seduta di Conferenza del 17.02.2025 questo Ufficio ha chiesto contezza delle modifiche da effettuarsi a valle dell'autorizzazione e se queste pregiudicano il benestare già rilasciato. Il proponente ha riscontrato tale punto riferendo che *"Le modifiche riguardano l'adeguamento della potenza indicata nella STMG per allinearla a quella effettiva dell'impianto. Tale modifica va necessariamente prevista a valle dell'eventuale autorizzazione dell'impianto per tener conto delle implicazioni derivanti dall'esito dell'iter valutativo (ad esempio, potrebbero essere stralciati uno o più aerogeneratori e/o essere previste riduzioni di dimensione e potenza degli stessi; tutto ciò implicherebbe, ovviamente, la variazione della potenza dell'impianto). Il benestare non viene pregiudicato da tali modifiche in quanto esso si riferisce esclusivamente allo schema di connessione alla Stazione Elettrica di smistamento della TRN, ovvero, in tal caso, al collegamento in AT alla SE Terna di Morcone. Pertanto, eventuali modifiche delle opere*

fonte: http://burc.regione.campania.it

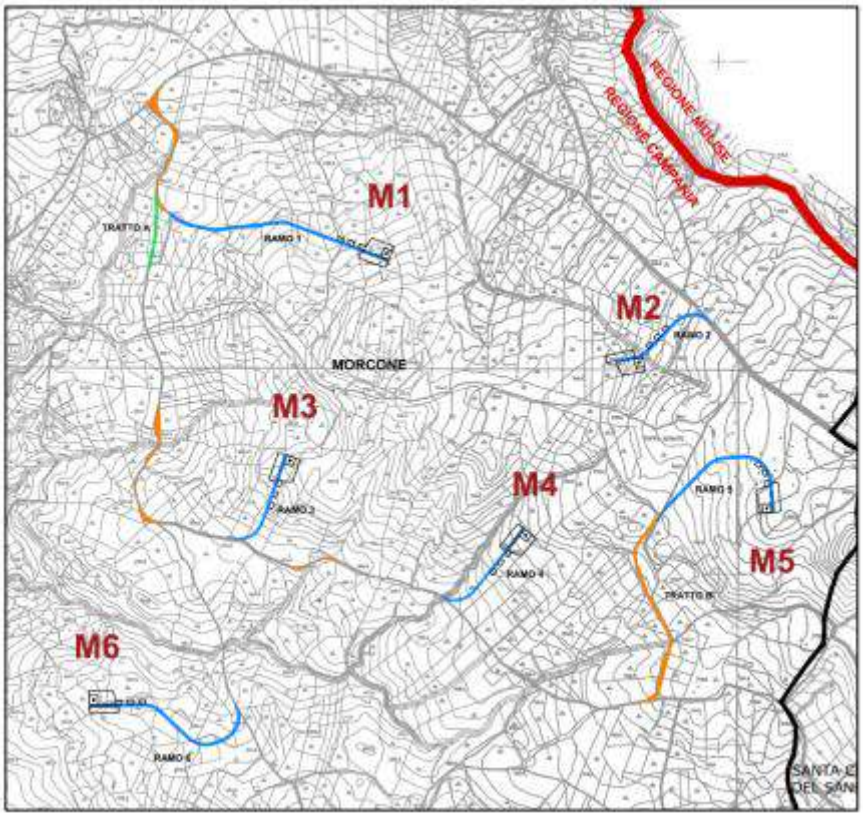
utente localizzate a monte del suddetto collegamento, compresa la potenza dell'impianto di produzione, non implicano variazioni del benestare".

Accessibilità e viabilità

L'accessibilità all'impianto viene garantita dalla strada comunale che collega Sepino a Santa Croce del Sannio e dalla SP53.



Il progetto vede la realizzazione di strade ex novo permanenti (in blu), strade ex novo temporanee (in verde) ed adeguamento di strade esistenti (in arancione) così come riportato nella immagine seguente



La realizzazione di nuove strade è necessaria per il passaggio dei mezzi di trasporto dei componenti dell'aerogeneratore, inoltre, le strade a carattere permanente consentiranno il monitoraggio e la manutenzione degli impianti in fase di esercizio.

Le lunghezze delle diverse tipologie di strade sono riportate nella seguente tabella

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID	STRADA DI NUOVA COSTRUZIONE	STRADA TEMPORANEA	STRADA DA ADEGUARE
RAMO 1	666 m		
RAMO 2	314 m		
RAMO 3	295 m		
RAMO 4	329 m		
RAMO 5	503 m		
RAMO 6	539 m		
TRATTO A		202 m	
TRATTO B			448 m
TRATTO C		147 m	
ALLARGAMENTI			5027 mq
TOTALE	**2646 m**	**349 m**	**448 m; 5027 mq**

Le movimentazioni di terreno che interesseranno le succitate strade, che consistono in sterro e riporto, sono indicati nella tabella seguente

Le strade di nuova realizzazione avranno larghezza pari a 5 mt. con ulteriori 50 cm, su entrambi i lati, per permettere la realizzazione delle cunette. Verrà modificato il raggio di curvatura delle strade, che potrà variare dai 60° ai 120°, secondo le indicazioni fornite dal fornitore degli aerogeneratori;

La realizzazione delle opere civili previste in progetto comporta la produzione di terre e rocce da scavo che devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Su tali terre e rocce da scavo verrà verificata l'assenza di contaminazione mediante l'applicazione di quanto prescritto dall'All. 4 del DPR. N. 120/2017. Ai fini della caratterizzazione delle terre e rocce da scavo si procederà con il seguente campionamento:

- in corrispondenza di ogni plinto di fondazione, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m, ossia a piano campagna, a zona intermedia e a fondo scavo.
- in corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti, la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m. Nel caso la viabilità di nuova realizzazione non prevede scavi profondi ma solo scotico superficiale, sarà prelevato solo un campione superficiale top soil.
- in corrispondenza della stazione di trasformazione MT/AT, si prevedono complessivamente 5 punti di prelievo. Su 4 sarà effettuata la caratterizzazione su due campioni prelevati alla profondità di un 1 dal p.c. e a p.c. cioè superficiale; mentre per l'area di fondazione del trasformatore si prevedono 3 campioni alla profondità di p.c., 1,5 e 3 m;
- per ogni piazzola è previsto almeno un campionamento

Per quanto riguarda i volumi di sterro e di riporto derivante dalla realizzazione delle fondazioni, dei plinti, pali, piazzole, cavidotto, viabilità, stazione di trasformazione si guardi la tabella seguente

Fase lavorazione	Volume di Scavo (m^3)	Volume di riutilizzo (m^3)	Volume discarica e/o centro di recupero (m^3)
Fondazioni - pali	3.661,2	/	3.661,2
Fondazioni - plinti	9.900	5.400	4.500
Piazzole	60.274	32.002	28.272
Viabilità	5.939	5.939	/
Cavidotto	13.450,1	/	13.450,1
Stazione di trasformazione MT/AT	900	900	/
TOTALE	**94.124,3**	**44.241,0**	**49.883,3**

Vista l'assenza di informazioni circa il volume di terreno vegetale derivante dallo scotico delle aree interessate dalle opere di progetto e, eventualmente, riutilizzato, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stata avanzata una richiesta in tal senso oltre a richiedere di ubicare l'area di stoccaggio di tale terreno. In fase di riscontro il proponente ha riferito di aver calcolato un volume pari a 10300 mq, questo verrà riutilizzato per i ripristini ambientali ed accantonato a bordo scavo. In occasione della prima seduta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conferenza è stato, nuovamente, richiesto al proponente di precisare se il volume su riportato era già ricompreso nel valore dei volumi di cui al Par.5 dell'ELAB.19 oppure era da aggiungere. In fase di riscontro il proponente ha riferito che tale volume era già ricompreso.

Schema di connessione alla RTN

L'impianto si collegherà alla esistente Stazione Elettrica di smistamento Terna a 150 kV di Morcone (BN), passando per il sistema di sbarre 150 kV smistamento produttori annesso alla stazione produttore 150/30 kV del campo eolico da 39,2 MW di Cogein Energy. La soluzione tecnica minima generale prevede che il parco eolico venga collegato in antenna a 150 kV alla esistente Stazione Elettrica di smistamento Terna a 150 kV di Morcone, previa realizzazione di un nuovo elettrodotto della RTN a 1550 kV che collega tale SE TRN a 150 kV ad una nuova SE RTN a 380/150 kV da inserire in entra –esci sulla linea RTN a 380 kV "Benevento2-Foggia". Il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento della centrale eolica sulla Stazione Elettrica della RTN, costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre, lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella stazione Terna di Morcone costituisce impianto di rete per la connessione. L'intero sviluppo dell'impianto interessa solo il territorio del Comune di Morcone.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Importante, ai fini della valutazione degli impatti, è la verifica della presenza di aerogeneratori approvati in seguito a procedura PAS, presenti nel territorio del Comune di Morcone. A tal proposito, in fase di richiesta di integrazioni (prot. reg. 69681 del 11.02.2025), è stato chiesto di **verificare l'esistenza di istanze sottoposte a procedura PAS presso il Comune di Morcone e valutare le eventuali interferenze con il progetto in questione** e **qualora fossero presenti, ubicare gli aerogeneratori sottoposti a PAS su una planimetria riportante anche gli aerogeneratori di progetto.** Il proponente ha riscontrato tale punto riferendo che *"non risultano presenti impianti eolici sottoposti alla procedura di PAS presso il Comune di Morcone o in aree limitrofe (aree contermini) tali da poter generare interferenze con quello della scrivente".* Alla luce di tale riscontro decade la richiesta di integrazione avanzata al punto 5 della nota prot. reg. 69681 del 11.02.2025.

Atmosfera

La stima delle emissioni di polveri in atmosfera è stata effettuata utilizzando la metodologia proposta da ARPA Toscana. Tale valutazione è stata effettuata considerando le seguenti sorgenti di polveri:

• scotico del materiale superficiale e operazioni di scavo;
• formazione stoccaggio di cumuli;
• erosione dei cumuli da parte del vento;
• movimentazione del terreno per le sistemazioni in rilevato;
• transito dei mezzi su strade non asfaltate.

Il valore totale delle emissioni di PM10 è stato calcolato pari a 391.40 g/h così discretizzato per ogni lavorazione

Fase	Emissioni (g/h)
Scotico/sbancamento	81,88
Formazione e stoccaggio cumuli	61,63
Erosione dei cumuli da parte del vento	211,65
Transito mezzi su strade non asfaltate	19,91
Sistemazioni rilevati	16,32
TOTALE EMISSIONI	**391,40**

Tale valore è stato confrontato con i valori soglia riportati nella Tab. 11 delle Linee Guida ARPAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervallo di distanza (*m*)	Giorni di emissione all'anno					
	>300	300 ÷ 250	250 ÷ 200	200 ÷ 150	150 ÷ 100	<100
0 ÷ 50	145	152	158	167	180	208
50 ÷ 100	312	321	347	378	449	628
100 ÷ 150	608	663	720	836	1038	1492
>150	830	908	986	1145	1422	2044

Tabella 11 - Soglie assolute di emissione di PM10 al variare della distanza dalla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione (i valori sono espressi in g/h)

Dalla lettura della suddetta tabella si rileva che il valore limite per lavorazioni che durano più di 300 giorni l'anno e recettori posti a distanza maggiore di 150 mt. è pari a 830 g/h superiore al valore ottenuto dal calcolo effettuato da proponente. In tal caso non deve essere applicata nessuna azione di monitoraggio così come previsto dalla Tab. 12 delle medesime Linee Guida

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<73	Nessuna azione
	73 ÷ 145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 145	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<156	Nessuna azione
	156 ÷ 312	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 312	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<304	Nessuna azione
	304 ÷ 608	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 608	Non compatibile (*)
>150	<415	Nessuna azione
	415 ÷ 830	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 830	Non compatibile (*)

Sono stati valutati anche l'anidride carbonica, ossidi di azoto, anidride solforosa prodotti dai mezzi di trasporto, in media di circa 6 mezzi/ora, che, durante i lavori di preparazione del sito, trasportano terreno e materiali inerti, durante il getto di calcestruzzo per le fondazioni, il trasporto dei vari componenti di un aerogeneratore, fase di installazione e ripristino. Per la quantificazione delle emissioni in atmosfera verranno considerati solo i mezzi che trasportano a discarica il materiale in esubero in quanto forniscono la componente emissiva predominante. Si è calcolato un'emissione di 112.5 tonn di CO2, emissioni di NOx pari a 6.72 tonn, emissioni di SO2 pari a 700 gr. Queste emissioni saranno distribuite lungo 34 km – distanza dall'area dell'impianto eolico alla discarica più vicina.

Misure di mitigazione

Per la mitigazione delle polveri che si innalzano durante la fase di cantiere sono state proposte le seguenti misure di mitigazione:

- periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
- bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto nel corso del moto;
- pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo;
- le vasche di lavaggio in calcestruzzo verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito;
- impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie)

Ambiente idrico

Durante la fase di cantiere e, poi, in fase di esercizio, si realizzeranno opere che servono ad allontanare le acque provenienti dalle piazzole e dalle strade. A tal proposito, in fase di richiesta di integrazione (prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **redigere una planimetria riportante la rete di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle piazzole e dalle strade interessate dalle lavorazioni ed indicare il recapito finale.** Tale richiesta è stata reiterata in occasione della prima seduta di Conferenza tenutasi il 18.12.2025. In fase di riscontro il proponente ha chiarito che per la turbina M2 il recapito è rappresentato da un tratto di reticolo idrografico presente a ridosso della piazzola, invece, per le turbine M1, M3, M4, M5 e M6 le acque

fonte: http://burc.regione.campania.it

meteoriche saranno convogliate presso le canalette della rete stradale esistente che le smaltiranno nella rete fognaria locale. Durante i lavori della Conferenza, nella seconda seduta del 17.02.2025, è stato chiesto indicare il recapito finale delle acque che circolano all'intorno della stazione di trasformazione; a tal proposito il proponente ha riferito che *"il recapito finale delle acque meteoriche è rappresentato dalle canalette della rete stradale esistente che le smaltiranno presso la rete fognaria locale".*
Durante tutto il suo percorso il cavidotto interferirà con n. 25 corsi d'acqua. Tali interferenze saranno bypassate mediante l'utilizzo della tecnologia TOC.
Tale tipologia di attraversamento dei corsi d'acqua demaniali tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 non necessita del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in quanto tale tipologia di opere rientra tra quelle elencate al punto 15 dell'Allegato A del D.P.R. n. 31/2017.
Ed ancora, nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **fornire indicazioni sulla gestione delle acque reflue ed il sistema di approvvigionamento idrico.** Nel riscontrare tale punto il proponente ha riferito che *"L'acqua necessaria all'approvvigionamento idrico viene fornita tramite l'allacciamento alla rete pubblica dell'acquedotto o, in assenza, direttamente nell'area di cantiere tramite appositi serbatoi posti in adiacenza alle aree da servire. Lo stoccaggio dei volumi utilizzati (acque reflue) avviene tramite degli appositi contenitori presenti sempre in adiacenza alle aree servite o incorporati ad essi (es. per i bagni chimici sta al di sotto del box stesso) che, in fase di smaltimento, vengono trasportati direttamente in discarica o centro di trattamento dedicato".*

Misure di mitigazione

In fase di cantiere
per acque profonde - ante operam:
- ubicazione oculata del cantiere e utilizzo di servizi igienici chimici, senza possibilità di rilascio di sostanze inquinanti nel sottosuolo;
- verifica della presenza di falde acquifere prima della realizzazione delle fondazioni. In caso di presenza di falda si predisporrà, ove possibile, la fondazione sopra il livello di falda, in caso contrario si prevedranno tutte le accortezze in fase di realizzazione per evitare interferenze che possano modificare il normale deflusso delle acque prevedendo, qualora necessario, opportune opere di drenaggio per il transito delle acque profonde;
- stoccaggio opportuno dei rifiuti evitando il rilascio di percolato e olii; a tal proposito, si precisa che che non si prevede la produzione di rifiuti che possano rilasciare percolato, tuttavia, anche il rifiuto prodotto da attività antropiche in prossimità delle aree di presidio sarà smaltito in maniera giornaliera o secondo le modalità di raccolta differenziata previste nel comune in cui si realizza l'opera;
- raccolta di lubrificanti e prevenzione delle perdite accidentali, prevedendo opportuni cassonetti o tappeti atti ad evitare il contatto con il suolo degli elementi che potrebbero generare perdite di olio; a tal proposito, si precisa che non si prevede la produzione di rifiuti che possano rilasciare percolato, tuttavia, anche il rifiuto prodotto da attività antropiche in prossimità delle aree di presidio sarà smaltito in maniera giornaliera o secondo le modalità di raccolta differenziata previste nel comune in cui si realizza l'opera;

In fase di cantiere per acque superficiali:
- ubicazione degli aerogeneratori in aree non depresse e a opportuna distanza da corsi d'acqua superficiali;
- realizzazione di cunette per la regimentazione delle acque meteoriche nel perimetro delle aree di cantiere, da ridimensionare a seguito della rinaturalizzazione delle opere;

In fase di esercizio
per acque superficiali e post operam:
- realizzazione di cunette per la regimentazione delle acque meteoriche nel perimetro delle aree rinaturalizzate con precisa individuazione del recapito finale.

Suolo e sottosuolo

In fase di cantiere, gli impatti sul suolo e sottosuolo verranno provocati dagli interventi di adeguamento della viabilità esistente, necessari per consentire il transito degli automezzi pesanti, dalle operazioni occorrenti alla costruzione delle nuove piste d'accesso, delle piazzole temporanee necessarie al montaggio degli aerogeneratori e degli scavi delle fondazioni.
La soluzione progettuale adottata andrà ad attuare una trasformazione d'uso delle sole aree direttamente interessate dall'area di sedime delle torri, in quanto le altre potranno conservare l'attuale funzione produttiva anche ad opere ultimate.
L'impatto in termini di occupazione dei suoli risulta essere abbastanza ridotto rispetto all'estensione superficiale complessiva, per cui sarà lieve e di breve durata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'installazione del parco comporterà una modifica non significativa dell'attuale utilizzo agricolo delle aree. La sottrazione permanente di suolo, ad impianto installato, risulterà minima rispetto all'estensione dei suoli a destinazione agricola tanto da non rappresentare una significativa riduzione della funzione ambientale e produttiva. Pertanto, l'impatto sul suolo si può considerare lieve anche se di lunga durata.
Nel momento in cui verrà dismesso il parco eolico, verranno ripristinate le condizioni ambientali iniziali esistenti nella situazione *ante operam*; tutte le piazzole e le piste annesse al parco, se non necessarie alla comunità, verranno rinverdite e/o restituite all'utilizzo agricolo. L'impatto, pertanto, può definirsi di entità lieve anche se di lunga durata.
L'area interessata dagli aerogeneratori è caratterizzata dalla presenza di arenarie tenere o cementate, quarzose, giallastre o grigio giallastre, in grossi banchi, con livelli conglomeratico-marnosi ed argilloso-siltosi, terreni attribuiti dal Selli (1962 – 1964) alla Formazione Molinara ed in particolare alla Facies Molinara s.s.
Anche per quanto riguarda il sottosuolo dell'area su cui è prevista la stazione di trasformazione 30-150 KV, esso risulta caratterizzato, come per i siti degli aerogeneratori, dalla presenza dei terreni della Formazione Molinara ed in particolare della Facies Molinara s.s.
In tutte le aree, comunque, nei primi metri di profondità e possibile rinvenire con spessore variabile da zona a zona una coltre "detritica" superficiale derivante in parte da processi eluvio-colluviali ed in parte dall'alterazione in loco (coltre di alterazione) della sottostante formazione "rocciosa" geologica. Le caratteristiche granulometriche e litologiche di quest'ultima (coltre di alterazione) appaiono intimamente legate alla litologia del substrato "madre" ed alla tipologia di eventi "erosivi" a cui quest'ultimo è stato sottoposto nel tempo. Per quanto riguarda il tracciato del cavidotto in progetto la sua porzione definibile come interna al parco attraversa aree caratterizzate, alla stregua dei siti degli aerogeneratori, da un sottosuolo dominato come substrato geologico dai terreni della Formazione Molinara ed in particolare della Facies Molinara s.s. La porzione esterna al parco attraversa lungo la sua estensione tutte le diverse formazioni presenti nel territorio in esame, dalla Formazione Molinara alla Formazione Lame.
La bassa permeabilità dei litotipi argillosi determina il flusso delle acque meteoriche per cui ritroviamo un notevole numero di aste di drenaggio.
I volumi di sterro e riporto relativo alle piazzole di montaggio rispettivi di ogni aerogeneratore viene riportato nella tabella seguente

	PIAZZOLE	
	STERRO (m^3)	RIPORTO (m^3)
M1	10107,00	10107,00
M2	6761,00	6761,00
M3	26380,00	514,00
M4	14743,00	4114,00
M5	602,00	602,00
M6	1681,00	1681,00
TOTALE	60274,00	23779,00

Misure di mitigazione
In fase di cantiere per suolo e sottosuolo - ante operam:
- riutilizzo del materiale di scavo, riducendo al minimo il trasporto in discarica;
- scavi e movimenti di terra ridotti al minimo indispensabile, riducendo al minimo possibile i fronti di scavo e le scarpate in fase di realizzazione dell'opera;
- prevedere tempestivi interventi in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti sul suolo;
- stoccaggio temporaneo del materiale in aree pianeggianti, evitando punti critici (scarpate), riducendo al minimo i tempi di permanenza del materiale;

In fase di esercizio per suolo e sottosuolo - post operam:
prevedere il ripristino e la rinaturalizzazione delle piazzole, attraverso una riduzione degli ingombri a regime delle stesse agli spazi minimi indispensabili per le operazioni di manutenzione, al fine di minimizzare la sottrazione di suolo alle attività preesistenti;

Ecosistemi naturali: Flora e Fauna
Il territorio entro cui si inserisce l'intervento è caratterizzato prevalentemente da area agricole a coltura estensiva intervallate a mosaico da isole di formazioni boschive dominate da Quercus cerris.
Distribuite in modo sparso, sono presenti piccole superfici di praterie a pascolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto **indicare se durante la fase di realizzazione dell'impianto saranno effettuati abbattimenti di piante; in caso di risposta affermativa, occorre specificare il numero e la specie degli esemplari arbustivi abbattuti e la superficie di habitat che andrà persa.** In fase di riscontro il proponente ha riferito che *"potranno essere previsti sfalci di arbusti sparsi riconducibili alle specie Rubus sp. e Prunus sp … ad ogni modo, prima dell'inizio dei lavori sarà trasmessa, laddove necessaria, regolare istanza per il taglio alberi ai sensi del Regolamento Regionale 3/2017 in cui sarà specificato sia il numero che le specie arbustive interessate".*

Il corso del Tammarecchia attraversa il territorio del comune di Morcone e quello dei comuni di Santa Croce del Sannio, di Circello, di Castelpagano prima di affluire nel Tammaro. Il corso del fiume è circondato da una ricca vegetazione, prevalentemente coperta da foreste miste a caducifoglie; grazie alla presenza dell'acqua e della circostante vegetazione, la zona è popolata da diverse specie di uccelli quali il calandro, la cicogna bianca, il martin pescatore, l'albanella minore, il nibbio reale e la nitticora. Le acque del fiume sono invece abitate da arborelle e barbi. Seguendo il corso del fiume ci si addentra nel Bosco di Castelpagano, costituito da un'area a prevalente bosco ceduo, che interessa il comune di Castelpagano e quello di Santa Croce del Sannio. Grazie alla presenza del fiume, sono rinvenibili diverse specie di anfibi, come l'ululone a ventre giallo, la salamandra pezzata o la raganella.

Le principali interferenze tra un parco eolico e le componenti di flora e fauna presenti nell'areale di interesse sono differenti a seconda che si consideri la fase di cantiere e la fase di esercizio.

Durante la fase di cantiere vi sarà un depauperamento del suolo, della vegetazione ed un conseguente allontanamento della fauna disturbato dal rumore. In fase di esercizio, la principale interferenza è la collisione tra avifauna e chirotterofauna con le pale degli aerogeneratori.

La percentuale delle collisioni dipende dal numero di individui che si muovono nell'area, dall'orografia dell'aria, dalla disposizione degli aerogeneratori, dalla superficie di area spazzata durante la rotazione delle pale.

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **valutare la potenziale influenza che la realizzazione del parco eolico avrebbe sugli ecosistemi e sui flussi migratori che caratterizzano il Fiume Tammaro e la Diga di Campolattaro.** A tale richiesta il proponente ha riferito che *"l'unica influenza individuata è riferita al rischio di collisione con specie volanti appartenenti a gruppi faunistici per i quali è descritta una certa probabilità di impatto. Si tratta di specie di uccelli e di chirotteri, ognuna delle quali è caratterizzata da una probabilità di collisione dovuta al tipo di volo, alle abitudini migratorie e alla densità del flusso migratorio".* Ed ancora, nella medesima richiesta di integrazione, è stato riportato che **la presenza dell'area umida dell'invaso di Campolattaro (a meno di 5 km dal parco eolico) ha rilevanza faunistica in quanto tale area è interessata dalla presenza di avifauna svernante e migratoria; si richiede anche nell'ottica di un eventuale monitoraggio ante-operam, una raccolta di dati avifaunistici legati alle suddette fasi fenologiche.** In riscontro a tale punto il proponente rimanda allo Studio di Incidenza nel quale ha riportato le informazioni relative alla avifauna presenti nel Formlario Standard della ZSC interessata.

Ed ancora, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025), è stato chiesto di **effettuare il monitoraggio preliminare riguardo l'avifauna e i chirotteri volto all'individuazione degli impatti cumulativi delle opere da realizzarsi con le componenti (corridoi ecologici, nodi, ecc.) così come individuate dallo Schema della Rete Ecologica Regionale, definita dal PTR, con particolare attenzione per le ZPS (Zone di Protezione Speciale), SIC (Siti di Interesse Comunitario), ZSC (Zone Speciali di Conservazione), le IBA (Important Bird Areas), le Aree RAMSAR ed i valichi montani interessati dalle rotte di migrazione degli uccelli, come individuati nello stesso PTR e nel PFV.** In fase di riscontro il proponente ha riferito che *"per sincronizzare le attività del monitoraggio con le diverse fasi biologiche delle popolazioni interessate, coerentemente con quanto previsto dalle metodologie descritte nel Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna, il monitoraggio inizierà nella primavera 2026".*

Impatti Potenziali

In fase di cantiere le interferenze tra le opere di progetto e le componenti naturalistiche (flora, fauna, ecosistemi) sono ascrivibili alla:

- frammentazione dell'area;
- aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere;
- rischi di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere;
- degrado e perdita di habitat

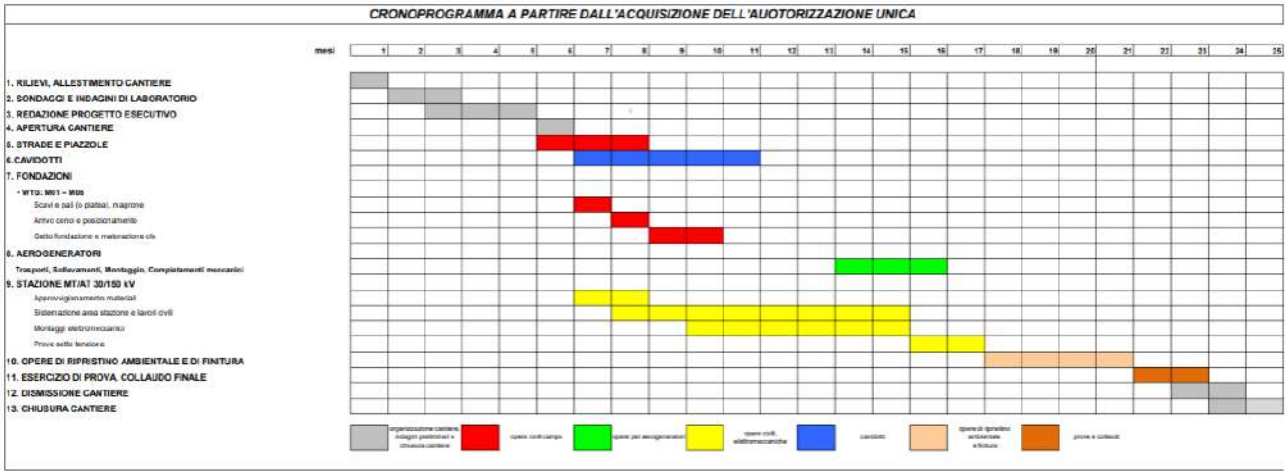
In fase di esercizio le interferenze sono ascrivibili alla:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- frammentazione dell'area;
- disturbo per rumore e rischio impatto;
- rischio di collisione di animali selvatici volatori da parte delle pale degli aerogeneratori

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) Inoltre, al punto 45 della richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **trasmettere un cronoprogramma di dettaglio per la realizzazione e lo svolgimento dell'attività o intervento che contenga:**

- **Durata e periodo complessivo di attuazione del progetto;**
- **Durata, periodo e modalità di svolgimento delle singole fasi di realizzazione del progetto (fasi di cantiere, di realizzazione, di esercizio, etc.).** In riscontro a tale punto il proponente ha riproposto il cronoprogramma già allegato all'istanza di seguito riportato



In tale cronoprogramma non è previsto un periodo di fermo lavori in concomitanza con il periodo di riposo vegetativo delle specie vegetali autoctone e di riproduzione delle specie animali. In occasione della prima seduta di Conferenza tenutasi in data 18.12.2025, è stata reiterata la richiesta della trasmissione di un cronoprogramma che tenesse conto di quanto sopra riportato; in fase di riscontro il proponente ha proposto di interruzione lavori nei mesi di maggio giugno. Tale proposta non è condivisibile in quanto non appare sufficiente a coprire il ciclo fenologico dell'avifauna e chirettofauna.

Paesaggio

L'impatto visivo – paesaggistico è l'impatto più significativo generato da parco eolico.

La principale alterazione del paesaggio è dovuta all'intrusione visiva, dato che gli aerogeneratori per la loro configurazione sono visibili nel contesto territoriale in relazione alle loro caratteristiche costruttive, alla topografia e alla densità abitativa.

Le indagini effettuate per valutare l'impatto visivo sono state:

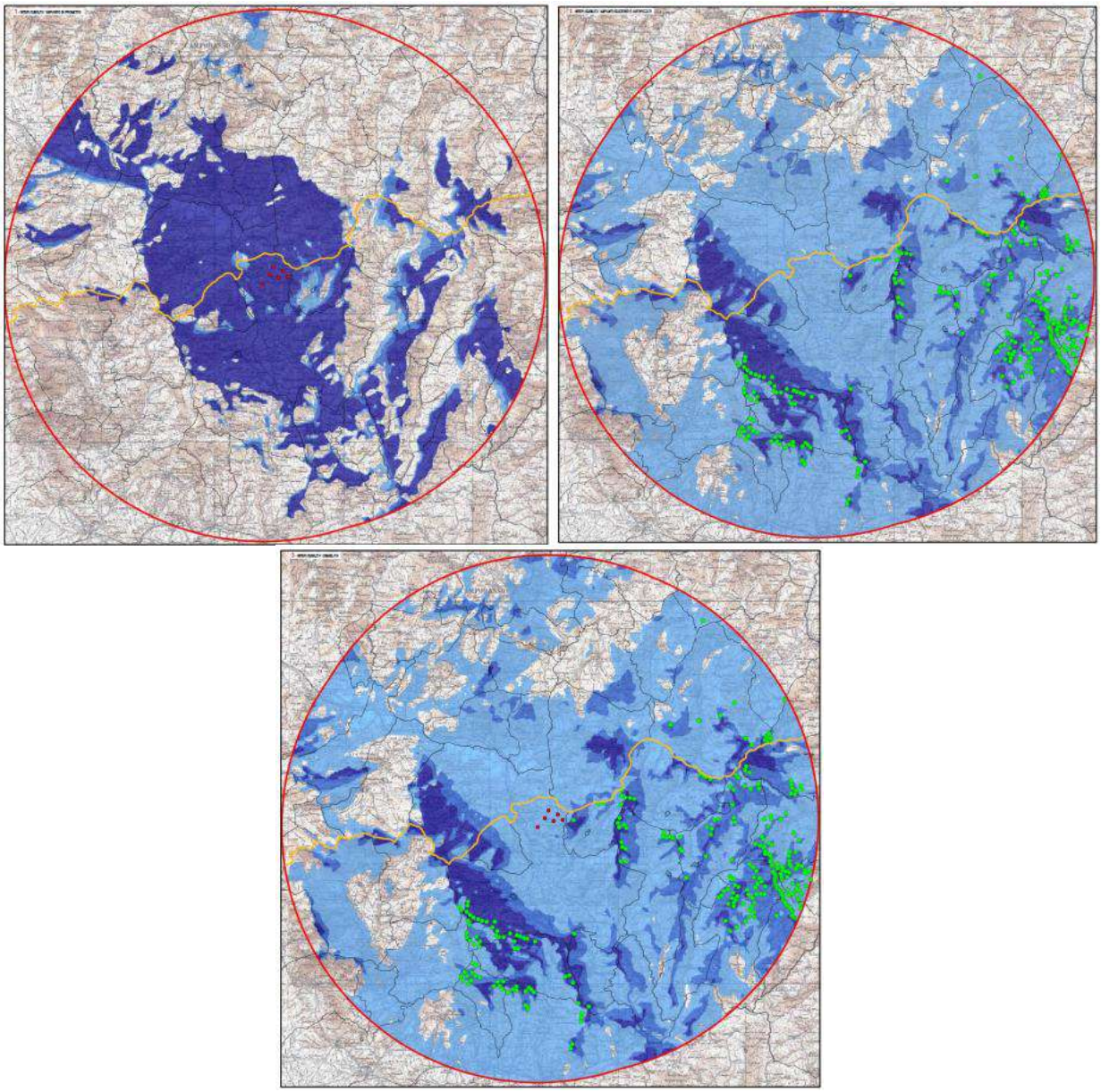
- analisi dell'intervisibilità: analisi della distribuzione nello spazio dell'intrusione visiva;
- simulazioni: foto inserimenti e immagini virtuali per simulare l'impatto visivo del parco eolico nei diversi punti del territorio.

La valutazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico viene effettuata nell'ambito di un'area di raggio pari a 10 km (Area Vasta). Per l'analisi dell'intervisibilità cumulata si è preso in considerazione un'area di raggio pari a 20 km.

Sono state redatte le carte di intervisibilità che tengono conto, rispettivamente, della presenza del solo parco eolico di progetto, della presenza dei parchi eolici già presenti all'intorno del parco eolico di progetto, sia della presenza del parco eolico di progetto e degli altri parchi eolici esistenti e/o autorizzati.

Le tre mappe sono state elaborate tenendo conto della sola orografia dei luoghi tralasciando gli ostacoli visivi presenti sul territorio (abitazioni, strutture in elevazione di ogni genere, alberature etc..) e per tale motivo risultano essere ampiamente cautelative rispetto alla reale visibilità degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Guardando la mappa d'intervisibilità relativa al solo impianto eolico di progetto, si rileva come siano presenti delle porzioni di territorio da cui risulta visibile (per le quali, si ricorda, che l'analisi d'impatto paesaggistico ha fornito un valore tra basso e medio); tuttavia, riferendosi alla mappa cumulativa, si nota come il campo di visibilità potenziale del solo impianto di progetto è totalmente assorbito nel campo di visibilità degli altri impianti esistenti. Ciò dimostra che l'iniziativa di progetto non determina un incremento dell'impatto percettivo
È stata effettuata la ricognizione dei beni culturali (art. 136 D.lgs. 42/2004) per il territorio del Comune di Morcone, Circello, Santa Croce del Sannio, Castelpagano, Sassinoro, Colle Sannita, Pontelandolfo, Campolattaro, Pietraroia, Cerreto Sannita, Sepino, Cercemaggiore, San Giuliano del Sannio, Cercepiccola, Riccia, Gildone, Mirabello Sannitico, Guardaregia. Dai beni culturali individuati sono stati effettuati fotoinserimenti che simulano l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale interessato.
Da tali fotoinserimenti si è evinto che il parco eolico è visibile dal centro storico di Morcone, dal castello di Morcone in continuità di impianti già esistenti; lungo il percorso del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela le turbine eoliche si possono toccare tanto saranno vicine ad esso.
Per quanto riguarda la visibilità dai beni culturali ricadenti nel territorio del Comune di Campolattaro, sono visibili quattro dei sei aerogeneratori sempre in continuità con aerogeneratori esistenti.
Tutti gli aerogeneratori di progetto sono visibili dal territorio del Comune di Sassinoro, da San Giuliano del Sannio, dalla Taverna di Ciccio Buono – lungo la SP53 – nel Comune di Sepino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel territorio del Comune di Cercemaggiore gli aerogeneratori si vedono dal palazzetto ex Zappone, dal Convento di S. Maria della Libera si intravede l'aerogeneratore 4, dalla Torre Caselvatica. Analogamente, tutti gli aerogeneratori sono visibili dal centro storico di Cercepiccola.
Il parco eolico non è visibile dai beni culturali individuati nel territorio del Comune di Castelpagano, di Circello, di Colle Sannita, di Cerreto Sannita, di Pontelandolfo, di Pietraroia, di Santa Croce del Sannio, di Mirabello Sannitico.
Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **trasmettere fotoinserimenti effettuati dal Parco Archeologico di Sepino.** Il proponente, in fase di riscontro, ha riferito che, sulla Tav. 26.1, tra i fotoinserimenti, erano già presenti i fotoinserimenti rispetto al Parco Archeologico di Sepino – cono ottico 23 e cono ottico 24 – dai quali l'impianto non risulta visibile.
Analogamente, nella medesima richiesta di integrazioni, è stato chiesto di **effettuare l'analisi della visibilità dell'impianto in progetto lungo il percorso del Regio Tratturo.** Anche in tal caso, nella Tav. 26.1, sono riportati fotoinserimenti rispetto al percorso del Regio Tratturo quali: cono ottico n. 3 e n. 4 che, trovandosi gli aerogeneratori vicini al Regio Tratturo, permette di vederli molto grandi.

Sicurezza in caso di rottura accidentale degli elementi rotanti
È stato eseguito il calcolo della gittata secondo utilizzando il foglio di calcolo allegato al D.D. n. 44/2021 ed ottenendo un valore di 215.05 mt. In fase di richiesta di integrazione (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **effettuare, nuovamente, il calcolo della gittata utilizzando la velocità di overspeed e riportare su opportuna cartografia in modo chiaro e leggibile le distanze dai potenziali recettori sensibili (strade asfaltate, caseggiati e qualsiasi altro tipo di recettore) in relazione alla gittata.** In fase di riscontro è stato riproposto il calcolo della gittata considerando una velocità di overspeed pari a 12.1 rpm per l'aerogeneratore V162 ed una velocità di overspeed di 12.6 rpm per l'aerogeneratore V150. Si è ottenuto un valore di 272.55 mt per l'aerogeneratore V162 ed un valore di gittata massima di 248.70 per gli aerogeneratori V150. Sono state riproposti anche gli elaborati cartografici riportanti la presenza di strade o recettori compresi in tali distanze mettendo in evidenza che nessun recettore, né strade né abitazioni, ricadono nel raggio del valore della gittata.

Shadow flickering
È stato trasmesso il calcolo del potenziale periodo di ombreggiamento a cui è sottoposto un recettore in seguito alla rotazione delle pale eoliche. Il calcolo è stato effettuato considerando il caso peggiore – rotore delle dimensioni di una sfera sempre orientato verso il recettore, il sole come un disco, l'asse del rotore allineato con il recettore e con il sole. Questa è la condizione di massima sicurezza mai verificabile vista la presenza del vento e le variazioni di velocità della turbina in una giornata. Vengono presi a riferimento, quali numero di ore ottimali di ombreggiamento, n. 50 ore/anno.
Il calcolo è stato effettuato con riferimento a recettori presenti entro una distanza di 1 km da ogni aerogeneratore. Alla base del calcolo sono state poste le seguenti condizioni: cielo chiaro e limpido, turbine sempre in rotazione, rotore delle turbine rivolto sempre verso il recettore, assenza di qualsiasi tipo di ostacolo, asse del rotore allineato con il sole.
Da tale calcolo è derivato che solo 7 recettori non subiscono il fenomeno di ombreggiamento, su 12 recettori si registrano un numero di ore inferiore alle 50 ore/anno mentre su 18 recettori si registrano valori superiori alle 50 ore/anno. Andando ad applicare le condizioni di eliofania locale, cioè il reale numero di ore in cui il cielo è sgombro da nubi, i valori ottenuti nel worst case si abbattono del 66%, pertanto, solo 4 recettori (R3, R5, R6, R26) risentono di un numero di ore di ombreggiamento all'anno superiori alle 50 ore/anno. Nello specifico, il recettore R26 è catastalmente individuato come tipo C per cui non è frequentato costantemente, i recettori R3, R5 ed R6 sono pollai senza finestre. Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **integrare la relazione di shadow flickering considerando gli effetti cumulativi degli aerogeneratori esistenti e/o autorizzati con gli aerogeneratori di progetto i cui effetti potenzialmente vanno ad aumentare l'impatto sui recettori individuali e sulla viabilità esistente.** Per poter riscontrare tale punto il proponente ha preso in considerazione gli impianti esistenti nel raggio di 1 km dagli aerogeneratori di progetto. In tale raggio, a 900 mt, ricade una sola turbina afferente ad un impianto realizzato dalla stessa Cogein Energy srl, ricadente nel territorio di Santa Croce del Sannio, modello Vestas 90 di potenza 1 MW con diametro di 45 mt. ed altezza complessiva di 125 mt. L'effetto cumulo si risentirà solo sul recettore R8 catastalmente individuato come fabbricato ad uso industriale (D07) con presenza di macchinari per il quale non è prevista frequentazione antropica. Di tutti i recettori presi a riferimento – in numero di 40 – sono state redatte le relative monografie in riscontro a quanto richiesto al punto 22 della richiesta di integrazioni (prot. reg. 68691 del 11.02.2025). Con riferimento al recettore R8, durante la prima seduta di Conferenza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.12.2025, è stato chiesto di chiarire l'affermazione *"Il ricettore R8 … afferisce alla categoria catastale D07, ovvero un fabbricato ad uso industriale con presenza di macchinari e attrezzature dedicate. Non è prevista, quindi, frequentazione antropica del ricettore che possa essere esposta al fenomeno di ombreggiamento", laddove solitamente tali edifici sono operati stabilmente da recettori umani".* In fase di riscontro il proponente ha chiarito che il ricettore R8 corrisponde a un pollaio (che peraltro risulta essere in dismissione), pertanto, afferisce alla destinazione d'uso individuata con codifica 1705 "Altri immobili realizzati per le specifiche esigenze di una attività industriale". Tale tipologia di fabbricato non è dotata di finestre, pertanto, a prescindere dal tasso di frequentazione umana, non è suscettibile di subire effetti di ombreggiamento dall'esercizio dell'impianto in progetto. Oltretutto, il contributo all'ombreggiamento dell'impianto di progetto è di sole 10 ore/anno (cf. ELAB.8, Tab.4), le restanti 56 ore/anno (che completano le 66 ore/anno complessive nello scenario cumulativo) sono dovute alla presenza dell'impianto esistente; come rappresentato nelle schede di censimento allegate all'ELAB.8, in direzione del suddetto impianto esistente, il ricettore R8 non presenta aperture finestrate, a conferma di quanto sopra detto.

Impatto acustico

Nella documentazione allegata all'istanza lo studio di impatto acustico era assente per cui, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **redigere lo studio di impatto acustico ai sensi del D.M. 01.06.2022 tenendo anche conto degli aerogeneratori esistenti e/o autorizzati.**

È stato trasmesso uno studio di impatto acustico redatto ai sensi del DM 01.06.2022. In tale studio si riferisce di misure fonometriche condotte nel mese di Aprile 2024 con velocità del vento non superiore ai 5 m/s presso n. 4 postazioni di misura P1, P2, P3, P4 per n. 7 giorni ed individuazione dei recettori entro un raggio di 1.5 km dagli aerogeneratori. In tal modo sono stati considerati recettori presenti anche nel territorio del Comune di Colle Sannita, di Sepino e di Cercemaggiore.

L'incidenza acustica ambientale dovuta al funzionamento degli aerogeneratori è stata condotta sia in fase diurna che notturna.

Il Comune di Morcone è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica nel quale l'area interessata dagli aerogeneratori è inserita in parte in Classe III Aree di tipo misto e, in parte, in Classe II Aree prevalentemente residenziali per le quali i valori di emissione acustica sono, rispettivamente, per la Classe III 55dB(A) in fase diurna e 45 dB(A) in fase notturna mentre, per la Classe II 50 dB(A) diurna e 40 dB(A) notturna. Per quanto riguarda i limiti di immissione acustica per la Classe III sono 60 dB(A) in fase diurna e 50 dB(A) in fase notturna mentre, in Classe II avremo 55 dB(A) in fase diurna e 45 dB(A) notturna.

Per i recettori ricadenti nel territorio del Comune di Santacroce del Sannio sono stati utilizzati i limiti della Classe III, mentre, per i recettori ricadenti nel territorio dei Comuni di Sepino e Cercemaggiore, essendo questi sprovvisti di Piano di Zonizzazione Acustica, sono stati presi a riferimento i valori dettati dal DPCM del 01.03.1991 per tutto il territorio comunale pari a 70 dB(A) in fase diurna e 60 dB(A) in fase notturna.

È stata effettuata la campagna di misure ante operam per calcolare il valore del rumore residuo presente prima dell'installazione degli aerogeneratori di progetto; a tale valore del rumore residuo dovrà essere aggiunto il rumore determinato in fase previsionale.

Sono stati individuati n. 98 recettori rappresentati da fabbricati rurali ed edifici ad uso abitativo. I dati acustici rilevati sono stati depurati dal rumore prodotto dal passaggio del traffico veicolare. Il valore più alto misurato nella postazione P1, in fase diurna, è stato di 47 dB(A) e in fase notturna 43 dB(A); presso la postazione P2 il valore più alto misurato in fase diurna è stato di 44.8 dB(A) mentre, in fase notturna, è stato di 41 dB(A); nella postazione P3 è stato misurato il valore di 45.7 dB(A) in fase diurna e 42.1 dB(A) in fase notturna; presso la postazione P4 si è registrato il valore massimo di 54 dB(A) in fase diurna e 42.1 dB(A) in fase notturna.

Da tale studio è risultato che *"le principali sorgenti di rumore sono riconducibili all'avifauna in canto, al fruscio delle piante e all'attività antropica in genere".*

Nel calcolo del rumore residuo è stato considerato anche il rumore derivante dagli aerogeneratori esistenti.

Per la valutazione del rumore in fase di cantiere il proponente si è riferito ai valori di emissione acustica dei mezzi d'opera dalla banca dati del CPT di Torino ed ipotizzando che la fase di cantiere sia quella a massima emissione sonora. L'emissione massima è di 87.9 dB(A) misurata a partire dall'asse centrale del cavidotto e allargandosi fino a definire una fascia di 500 mt. a destra e a sinistra del cavidotto.

Al limite di tale area il valore di emissione acustica misurato è pari a 34 dB(A). All'interno di tale fascia ci sono recettori per i quali viene superato il limite massimo di immissione acustica. Per tale motivo sono state proposte misure di mitigazione:

l'esecuzione dei lavori sarà effettuata nei soli giorni feriali e non sono previsti lavori negli orari di riposo e nel periodo notturno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non saranno utilizzate attrezzature/macchinari con modifiche tali da comportare una maggiore emissione di rumore;
- gli eventuali impianti fissi saranno opportunamente collocati nel cantiere in modo da risultare distanti dai ricettori più vicini individuati;
- si provvederà alla disattivazione di qualsiasi attrezzature/macchinario quando non necessario alla esecuzione dei lavori e si adotterà ogni accorgimento per contenere la rumorosità;
- all'occorrenza, potranno prevedersi interventi "attivi" con l'impiago di barriere fonoassorbenti da sistemare, provvisoriamente, in prossimità delle sorgenti più rumorose, nelle fasi più rumorose o ai confini del cantiere.

Verrà comunque richiesta la deroga al Comune ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera h) della Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

Impatto elettromagnetico

È stato effettuato un apposito studio di impatto elettromagnetico che ha interessato i campi elettromagnetici derivanti dalle torri eoliche, dalle diverse tipologie di cavidotto e dalla stazione.

Da tale studio è risultato che:

- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico per le torri eoliche ad una distanza di 5.5 mt. è inferiore a 3μT valore limite stabilito dalla normativa;
- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico per il cavidotto che collega le torri eoliche non viene calcolato in quanto cordato in alluminio ad elica rientrante nei casi di esclusione;
- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico delle sbarre nell'edificio quadro della stazione è pari a 3μT ad una distanza di 10 mt. dalla stazione;
- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico del sistema a 150 kV della stazione produttore è inferiore ai 3μT alla distanza di 15 mt;
- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico del cavidotto interrato a150 kV da 400 mmq in alluminio che collega la stazione elettrica di smistamento Terna a 150 kV di Morcone assume il valore di 3μT alla distanza di 2.8 mt. di distanza dall'elettrodotto

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **verificare anche la presenza di possibili interferenze con i campi magnetici di cavidotti afferenti ad altri parchi eolici, che potrebbero creare effetto cumulativo con il cavidotto di progetto e definire aree di rispetto delle cabine e definire contromisure e vincoli per evitare esposizioni prolungate o temporanee di persone che possono recare danni alla loro salute (anche per personale addetto alla gestione o all'agricoltura etc.).** In fase di riscontro è stata trasmessa la Tav. 37 sulla quale sono stati riportati i tracciati dei cavidotti del parco eolico di progetto e di altri parchi eolici già esistenti quali: Energy Total Capital Morcone, Renexia, Cogein Sannio, Italbilding, Renewables Italia ID 7631, Cogein Energy srl ID 7311, Cogein Energy srl – CUP 9573 che, al momento della presentazione della istanza de quo era in Conferenza dei Servizi conclusasi con l'eliminazione dal progetto di n. 4 aerogeneratori su 6. Tali cavidotti non si sovrappongono eccetto che in prossimità del punto di consegna, la stazione Terna, che *"assorbe i campi magnetici dei cavidotti ... e dai trasformatori delle stazioni utente presenti nell'immediato intorno*". I parallelismi individuati sono relativi al cavidotto MT che, per proprie caratteristiche tecniche (cavo cordato ad elica in alluminio), ai sensi del par. 3.2 dell'allegato al DM 29/05/2008, non richiede il calcolo delle fasce di rispetto (DPA), poiché in tutti questi casi dette fasce hanno ampiezza ridotta, inferiori alle distanze previste dal Decreto interministeriale n. 449/88 e dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991". Pertanto, per le linee MT che presentano parallelismi, è da escludersi l'insorgenza di campi elettromagnetici; di conseguenza, è da escludere anche l'impatto cumulo associato.

Produzione dei rifiuti

Nella documentazione allegata all'istanza il proponente ha effettuato una differenziazione tra i rifiuti prodotti in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione. In fase di cantiere è possibile ritrovare rifiuti rientranti nelle seguenti tabelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE		
CODICE CER	**SOTTOCATEGORIA**	**DENOMINAZIONE**
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento
17 02 01	legno, vetro e plastica	Legno
17 02 03		plastica
17 04 01	metalli (incluse le loro leghe)	rame, bronzo, ottone
17 04 02		alluminio
17 04 05		ferro e acciaio
17 04 11		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
CODICE CER	**SOTTOCATEGORIA**	**DENOMINAZIONE**
15 01 01	Imballaggi	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02		Imballaggi in plastica
15 01 03		Imballaggi in plastica
15 02 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
02 01 04	Rifiuti di plastica	Tubi per irrigazione, manichette deteriorate

Nella seguente tabella viene indicato, per ogni tipologia di rifiuto, quale sia la sua destinazione finale

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	MODALITÀ DI CONFERIMENTO, RECUPERO
Terre e rocce da scavo	Si prevede di utilizzare il materiale scavato nello stesso sito di produzione previa opportuna analisi per verificare l'assenza di contaminazione. Gli esuberi verranno conferiti presso discarica.
Inerti	La massicciata derivante dalle operazioni di dimissione delle aree temporanee di cantiere e degli slarghi stradali verrà utilizzata, per ricaricare le strade e piazzole in fase di esercizio. Le quantità eccedenti verranno conferiti a discarica.
Imballaggi	In conformità a quanto stabilito al Titolo II della parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi devono essere perseguiti gli obiettivi di "riciclaggio e recupero", prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possono essere perseguiti.
Materiale plastico	Il materiale plastico va destinato preferibilmente al riciclaggio. Lo smaltimento in discarica andrà previsto solo nei casi in cui non sussisteranno i presupposti per poter perseguire tale obiettivo.
Sfridi	Gli sfridi di diversa origine andranno sempre conferiti presso discarica autorizzata ad eccezione degli sfidi di conduttori in rame che potranno essere sottoposti a riutilizzo o riciclaggio.
Rifiuti pericolosi	I gli eventuali rifiuti pericolosi, contrassegnati dall'asterisco (*) vanno smaltiti presso discarica autorizzata preposta alla raccolta di rifiuti pericolosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante la fase di esercizio non si produrranno rifiuti ma possono rinvenirsi i prodotti derivanti dalla manutenzione degli aerogeneratori e delle varie parti dell'impianto quali oliatura degli ingranaggi, degli organi meccanici ed in movimento, lubrificazione del motore, ecc. Durante queste operazione può esserci sversamento accidentale degli oli. Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **indicare le modalità di trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico.** A tal proposito, in fase di riscontro, il proponente ha riferito che si procederà con l'asportazione del liquido sversato, tramite pompe nel caso il quantitativo di olio sversato sia notevole oppure, nel caso di piccole quantità, mediante l'utilizzo di kit assorbenti. Dopo la rimozione dell'olio si procederà con l'esecuzione di verifiche analitiche volte ad escludere la contaminazione del suolo ai sensi della Colonna B di Tab. 1 dell'All. 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006. In fase di dismissione si procederà con lo smantellamento dell'aerogeneratore in tutte le sue parti che verranno smaltiti ognuno per la propria parte secondo normativa.
Le informazioni riportate nel presente paragrafo rispondono anche a quanto richiesto al punto 37 della richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025).

Impatto cumulativo
È stata condotta la valutazione dell'impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche. Per quanto concerne la valutazione degli impatti cumulativi dal punto di vista paesaggistico si ricorda che sono state redatte le carte di intervisibilità del solo impianto di progetto e dell'impianto di progetto cumulato con gli impianti di altri parchi eolici già esistenti e/o autorizzati. Sono stati tenuti in considerazione gli impianti esistenti e/o autorizzati presenti in un raggio di 5 km dal sito di intervento.
Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 69681 del 11.02.2025) è stato chiesto di **ubicare sulla Tav. 14 i parchi eolici ricadenti nel territorio della Regione Molise.** Tale richiesta è stata reiterata in occasione della prima seduta di Conferenza tenutasi in data 18.12.2025. In fase di riscontro il proponente ha riferito che i procedimenti che interessano il comune di Riccia sono localizzati al di fuori dell'area contermine del progetto della scrivente (>10 Km). Dall'analisi del database del MASE non risultano in corso procedimenti di VIA che interessano il comune di San Giuliano del Sannio. La procedura di cui al CP 5786 è relativa a una istanza di Valutazione Preliminare (art.6 c.9) che ha avuto esito negativo e infatti risulta, da portale MASE ed è stata archiviata.
Inoltre, sempre nella medesima richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **riportare, su idonea cartografia, le distanze (3D – 5D) tra gli aerogeneratori di progetto e gli aerogeneratori esistenti all'intorno di esso.** A tal proposito è stata trasmessa la Tav. 35 sulla quale sono riportati gli aerogeneratori di progetto e dalla quale si evince che sia nella distanza di 486 mt (3D) nella direzione non prevalente del vento che nella distanza di 810 mt. (5D) nella direzione prevalente del vento non si evince la presenza di altri aerogeneratori.
Ed ancora, nella medesima richiesta di integrazioni, è stato chiesto di **valutare il rischio collisione e l'effetto barriera tenendo conto dell'interdistanza intercorrente, in un adeguato intorno del progetto in esame (buffer di 5 km), tra gli aerogeneratori in progetto e/o gli aerogeneratori in iter autorizzativo, in via di realizzazione e/o in esercizio e, di conseguenza, valutare lo spazio utile per la fauna in volo (ortogonale e parallelo alle linee di minima distanza tra gli aerogeneratori).** A tale richiesta il proponente ha così riferito *"data la posizione marginale dell'impianto rispetto ai siti Natura 2000, la mancanza di popolazioni nidificanti e la bassa vulnerabilità specie-specifica, non si determinerà incidenza significativa per la maggior parte delle specie considerate. Tuttavia, sono state individuate alcune specie di uccelli, per lo più migratori, che spostandosi da una ZPS all'altra o durante i voli migratori, potrebbero entrare in collisione con gli aerogeneratori. I parametri considerati per valutare il rischio di collisione portano a prevedere una bassa o nulla significatività dell'incidenza, ossia un'incidenza tale da non compromettere l'integrità dei siti e gli obiettivi di conservazione generici e di mantenere lo stato di conservazione di tali popolazioni. L'adozione di opportune misure di mitigazione in fase di esercizio, inoltre, potrà ulteriormente ridurre l'incidenza dell'impianto sull'integrità dei siti Natura 2000, fino ad annullarla completamente".* E' stato calcolato lo spazio utile tra gli aerogeneratori di progetto e gli aerogeneratori esistenti necessario al passaggio della fauna in volo. Tali distanze, ortogonali e parallele alle linee di congiunzione delle turbine, sono comprese tra i 493 ed i 636 mt.

Alternative progettuali
Nella documentazione allegata all'istanza non era presente la valutazione delle alternative di progetto. Per tale motivo, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025), è stato chiesto di **fornire la relazione con cui sono state esaminate le alternative al progetto, inclusa l'alternativa zero, esponendo le**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ragioni, non economiche ma relative agli impatti, che hanno condotto alla scelta progettuale presentata. In particolare le alternative rispetto ad altre fonti rinnovabili e l'alternativa rispetto ai vari tipi di impianti eolici (numero di aerogeneratori, numero di pale e dimensioni a parità di energia totale prodotta, si richiede anche di fornire una tabella di sintesi con i pro e contro), in particolare si richiede di argomentare sulla scelta del tipo di aerogeneratore tra le varie possibilità tecnologiche in funzione delle caratteristiche che impattano sulle componenti da esaminare quali (paesaggio, impatto acustico). Quale riscontro a tale punto è stato trasmesso l'elab. 30 nel quale il proponente mette a confronto il progetto di parco eolico presentato con un impianto fotovoltaico che, per poter sprigionare la stessa potenza del parco eolico, andrebbe ad occupare una superficie di 30 ha circa 13 volte superiore alla superficie occupata dall'impianto di progetto pari a 23.426 mq. Analogamente, l'utilizzo di aerogeneratori più piccoli – diametro del rotore compreso tra i 3 ed i 25 mt. ed altezza al mozzo compresa tra i 10 ed i 35 mt – vedrebbe il coinvolgimento di 150 aerogeneratori per poter sprigionare la medesima potenza del parco eolico in progetto; non era pensabile utilizzare macchina di media taglia – diametro del rotore compreso tra i 30 e 100 mt ed altezza al mozzo compreso tra 40 e 80 mt - in quanto dovrebbero essere utilizzati 30 aerogeneratori al fine di sprigionare la potenza di 30 MW quale quello dell'impianto di progetto. In entrambi i casi su indicati ci sarebbe un maggior impatto visivo, paesaggistico, maggior rumore.

Piano di monitoraggio

È stato proposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le componenti aria, ambiente idrico, paesaggio, suolo e sottosuolo, fauna (chirotteri e avifauna).

Aria

In fase di cantiere

- controllo periodico giornaliero del transito dei mezzi, del materiale trasportato e del materiale accumulato (terre da scavo);

Parametri di controllo:

- verifica visiva delle caratteristiche delle strade utilizzate per il trasporto
- controllo dello stato di manutenzione degli pneumatici dei mezzi che trasportano e spostano il materiale in sito;
- verifica dei cumuli di materiale temporaneo stoccato e delle condizioni meteo (raffiche di vento, umidità dell'aria, etc..);

Ambiente idrico

In fase di cantiere

- controllo periodico giornaliero e/o settimanale visivo delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal personale operativo e controllo delle apparecchiature che potrebbero rilasciare olii o lubrificanti, controllando eventuali perdite;
- controllo periodico giornaliero visivo del corretto deflusso delle acque di regimentazione superficiali e profonde (durante la realizzazione delle opere di fondazione);

In fase di esercizio

- controllo visivo del corretto funzionamento delle regimentazioni superficiali a cadenza mensile o trimestrale per il primo anno di attività, poi semestrale negli anni successivi (con possibilità di controlli a seguito di particolari eventi di forte intensità):

Suolo e sottosuolo

In fase di cantiere

- controllo periodico delle indicazioni riportate nel piano di riutilizzo terre e rocce da scavo durante le fasi di lavorazione salienti;
- prevedere lo stoccaggio del materiale di scavo in aree stabili e verificare che lo stoccaggio avvenga sulle stesse; inoltre, verificare in fase di lavorazione che il materiale sia depositato in cumuli con altezze non superiori a 1,5 m e con pendenze non superiori al relativo angolo di attrito;
- verificare il rispetto le tempistiche relative alla permanenza dei cumuli di terra;
- al termine delle lavorazioni, verificare che siano stati effettuati tutti i ripristini e gli eventuali interventi di stabilizzazione dei versanti e di limitazione dei fenomeni d'erosione, prediligendo interventi di ingegneria naturalistica come previsti nello studio d'impatto ambientale;
- verificare al termine dei lavori che eventuale materiale in esubero sia smaltito secondo le modalità previste dal piano di riutilizzo predisposto ed alle variazioni di volta in volta apportate allo stesso;

In fase di esercizio

- verificare l'instaurarsi di fenomeni d'erosione annualmente e a seguito di forti eventi meteorici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verificare con cadenza annuale gli interventi di ingegneria naturalistica eventualmente realizzati per garantire la stabilità dei versanti e limitare i fenomeni di erosione, prevedere eventuali interventi di ripristino e manutenzione in caso di evidenti dissesti.

Paesaggio

Il monitoraggio in fase ante operam è già stato realizzato ed ha lo scopo di fornire un quadro delle condizioni iniziali attraverso:

- la caratterizzazione ambientale dell'intero territorio di indagine;
- la caratterizzazione storico - urbanistica.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, sono state eseguite le seguenti attività:

- indagini preliminari, consistenti nella realizzazione delle indagini conoscitive;
- indagini in campo

Durante i sopralluoghi sono state effettuate, inoltre, le riprese fotografiche dai "punti di vista" reputati rappresentativi.

Monitoraggio in corso d'opera

Il monitoraggio in corso d'opera ha lo scopo di consentire la verifica del rispetto delle indicazioni progettuali inerenti alle attività di costruzione ed al corretto inserimento dell'opera. Tutte le variazioni riconducibili alle attività di cantierizzazione e costruzione dell'opera che intervengano in questa fase dovranno essere valutate e, per ognuna di esse, andrà verificato che l'impatto sia di natura temporanea. Durante la fase di esercizio (in corso d'opera), il numero complessivo e la distribuzione dei punti di monitoraggio potranno subire modifiche (aggiunte e/o eliminazioni, rilocalizzazioni).

Le attività di monitoraggio in campo verranno svolte una volta ed i risultati del monitoraggio saranno valutati e restituiti nell'ambito di un rapporto finale.

Monitoraggio post operam

Il monitoraggio post operam avrà l'obiettivo specifico di controllare la corretta esecuzione degli interventi di ripristino e inserimento paesaggistico, attraverso la verifica del conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici prefissati in fase progettuale.

Avifauna

Viene proposto un monitoraggio ante operam la cui esecuzione, all'attualità, non è stata effettuato.

Il monitoraggio prevedeva quanto riportato nella seguente tabella

Attività	Metodologia	Strumentazione	Periodo	N°giornate
Uccelli nidificanti - **passeriformi**	**Transetti lineari, Punti d'ascolto**	Cartografia, schede di campo	**15 marzo - 30 giugno**	13 giorni
Uccelli nidificanti - **rapaci diurni**	**Visual count Transetti lineari**	Binocolo (8-10x40 o maggiore), Cannocchiale (20-60x70 o maggiore), Cavalletto e Fotocamera digitale (min 70-300mm) Cartografia, schede di campo	**1 maggio - 30 giugno**	9 giorni
Uccelli nidificanti - **rapaci notturni**	**Playback**	Amplificatore, Cartografia, schede di campo	**Marzo 15 maggio - 15 giugno**	2 giorni
Migrazione	**Visual count**	Binocolo (8-10x40 o maggiore), Cannocchiale (20-60x70 o maggiore), Cavalletto e Fotocamera digitale (min 70-300mm) Cartografia, schede di campo	**15 marzo – 10 novembre**	24 giorni
Ricerca carcasse	**Transetti lineari**	GPS, fotocamera, Cartografia, schede di campo	**Tutto l'anno**	24 giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal proposito, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato riportato **nell'elab. 13 titolato "Monitoraggio preliminare" viene riferito che la Cogein avrebbe richiesto ad un "Istituto" non meglio individuato di "effettuare un monitoraggio dell'avifauna e dei chirotteri nell'area di influenza del progetto di installazione di un impianto eolico in comune di Morcone". Riferire se tale monitoraggio è stato effettuato e dove è possibile reperire i risultati.** In fase di riscontro il proponente ha chiarito che *"i dati riportati derivano dal database dell'Istituto di Gestione della Fauna, in cui "sono compresi sia rilievi effettuati durante perlustrazioni casuali sul territorio, nelle diverse stagioni dell'anno, sia rilievi quantitativi con il metodo delle stazioni puntiformi e conteggio degli animali ascoltati o visti (secondo il taxon considerato)".*

Nella medesima richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato chiesto di **riportare, in formato tabellare, le azioni che si intendono attuare ai fini del monitoraggio delle componenti ambientali, la metodologia usata per eseguire il monitoraggio e la frequenza del monitoraggio.** Nel riscontrare tale punto il proponente ha trasmesso, nuovamente, l'elab. 14, nel quale è stata inserita la presente tabella

Componente	Azioni e metodologie di monitoraggio		
	Fase ante operam / Fase di cantiere	*Fase di esercizio*	*Fase post operam / Fase di dismissione*
Atmosfera e clima	Controllo periodico giornaliero del transito dei mezzi, del materiale trasportato e del materiale accumulato. Parametri di controllo: • Verifica visiva delle caratteristiche delle strade utilizzate per il trasporto; • Controllo dello stato di manutenzione degli pneumatici dei mezzi che trasportano e spostano il materiale in sito; • Verifica dei cumuli di materiale temporaneo stoccato e delle condizioni meteo (raffiche di vento, umidità dell'aria, etc..). **Frequenza**: Giornaliera	Nessun impatto sulla componente. Nessuna attività di monitoraggio prevista.	Le attività di monitoraggio e la relativa frequenze sono le stesse della fase di cantiere.
Ambiente idrico	• Controllo periodico giornaliero e/o settimanale visivo delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal personale operativo e controllo delle apparecchiature che potrebbero rilasciare oli o lubrificanti, controllando eventuali perdite; • Controllo periodico giornaliero visivo del corretto deflusso delle acque di regimentazione superficiali e profonde (durante la realizzazione delle opere di fondazione); **Frequenza**: Giornaliera e/o settimanale	• Controllo visivo del corretto funzionamento delle regimentazioni superficiali **Frequenza**: Mensile o trimestrale fino al 1° anno Semestrale negli anni successivi	Le attività di monitoraggio e la relativa frequenze sono le stesse della fase di cantiere.
Suolo e Sottosuolo	• Controllo periodico delle indicazioni riportate nel piano di riutilizzo terre e rocce da scavo durante le fasi di lavorazione salienti; • Preredere lo stoccaggio del materiale di scavo in aree stabili e verificare che lo stoccaggio avvenga sulle stesse; • Verificare in fase di lavorazione che il materiale sia depositate in cumuli con pendenze non superiori al relativo angolo di attrito; • Verificare il rispetto le tempistiche relative alla permanenza dei cumuli di terra; Al termine delle lavorazioni, verificare che siano stati effettuati tutti i ripristini e gli eventuali interventi di stabilizzazione dei versanti e di limitazione dei fenomeni d'erosione, prediligendo interventi di ingegneria naturalistica come previsti nello studio d'impatto ambientale **Frequenza**: In continuo per tutta la durata del cantiere	• Verificare l'instaurarsi di fenomeni d'erosione annualmente e a seguito di forti eventi meteorici; • Verificare con cadenza annuale gli interventi di ingegneria naturalistica eventualmente realizzati per garantire la stabilità dei versanti e limitare i fenomeni di erosione, prevedere eventuali interventi di ripristino e manutenzione in caso di evidenti dissesti. **Frequenza**: annuale	Le attività di monitoraggio e la relativa frequenze sono le stesse della fase di cantiere.
Paesaggio	Verifica e descrizione delle condizioni iniziali attraverso: • La caratterizzazione ambientale dell'intero territorio di indagine; • La caratterizzazione storico - urbanistica. Per il raggiungimento di tali obiettivi, sono state eseguite le seguenti attività: • Indagini preliminari, consistenti nella realizzazione delle indagini conoscitive; • Indagini in campo; • Produzione di cartografie e analisi della visibilità; • Produzione di fotosimulazioni, che consentono di prevedere quale sarà l'impatto paesaggistico simulato. **Frequenza**: Già realizzato	Verifica del rispetto delle indicazioni progettuali inerenti alle attività di costruzione ed al corretto inserimento dell'opera. **Frequenza**: 1 valutazione durante la vita utile	Controllare la corretta esecuzione degli interventi di ripristino e inserimento paesaggistico, attraverso la verifica del conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici prefissati in fase progettuale. **Frequenza**: In continuo durante il cantiere di dismissione
Fauna e Avifauna	**MONITORAGGIO PRELIMINARE:** *Attività* / *Periodo di rilevamento (Già effettuato)*: Uccelli — Novembre 2022 - Ottobre 2023; Chirotteri — Maggio 2023 - Ottobre 2023 **MONITORAGGIO ANTE OPERAM:** Attività / Periodo di rilevamento: Siti riproduttivi di rapaci — Almeno 4 giornate di campo con periodi di campionamento da Febbraio a Giugno 2026 Passeriformi e rapaci nidificanti — Punti di rilevamento visitati per 3 sessioni mattutine e 2 sessioni pomeridiane da Maggio a Luglio 2026 Uccelli migratori diurni — 24 sessioni di osservazione dal 15 Marzo al 10 Novmbre 2026. Almeno 4 sessioni andranno svolte tra il 16 ottobre ed il 6 Novembre Uccelli notturni nidificanti — Almeno due sessioni un a Marzo 2026 e una tra il 15 Maggio ed il 15 Giugno 2026 Chirotteri — Una uscita ogni 12 giorni da Marzo ad Ottobre 2026	Le operazioni di monitoraggio in fase di esercizio riprendono parzialmente quelle preliminari e hanno lo scopo di confermarne i risultati e verificare quanto rilevato nello Studio di Incidenza. Attività / Periodo di rilevamento: Siti riproduttivi di rapaci — Almeno 4 giornate di campo con periodi di campionamento da Febbraio a Giugno 2026 Passeriformi e rapaci nidificanti — Punti di rilevamento visitati per 3 sessioni mattutine e 2 sessioni pomeridiane da Maggio a Luglio 2026 Uccelli migratori diurni — 24 sessioni di osservazione dal 15 Marzo al 10 Novmbre 2026. Almeno 4 sessioni andranno svolte tra il 16 ottobre ed il 6 Novembre Uccelli notturni nidificanti — Almeno due sessioni un a Marzo 2026 e una tra il 15 Maggio ed il 15 Giugno 2026 Chirotteri (se necessario) — Una uscita ogni 12 giorni da Marzo ad Ottobre 2026 Ricerca carcasse — Diversi periodi durante il corso dell'anno	Non previsto
Rumori e vibrazioni	Rilivi per la determinazione del Rumore Residuo Lr eseguiti in conformità alle indicazione previste dal D.M. 1/06/2022 in quattro postazioni P1,P2,P3,P4 all'interno dell'area vasta determinata in base all'art.2 del D.M. 1/06/2022 (1,5 km). Per la fase di cantiere in relazione alla posa in opera del cavidotto l'area vasta è individuata in 500 m per ogni lato **Frequenza:** Rilievi eseguiti, per ogni postazione, in 7 giorni consecutivi del mese di Aprile 2024. Effettuati in continuo per i periodi ri riferimento notturno (22:00 - 6:00) e diurn (6:00 - 22:00)	Campagna di rilievi eseguiti con le stesse metologie della fase ante operam atta a: verificare i parametri di riferimento e confrontarli con quelli della campagna previsionale. Verifica dell'efficacia degli iunterventi di mitigazione previsti. **Frequenza**: medesima della campagna previsionale ante operam	Sono previste le stesse attività messe in campo durante la fase di cantiere delle attività di costruzione

Sempre a proposito del monitoraggio ante operam, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025), è stato riportato che **considerato che l'impianto in valutazione, anche se all'esterno di aree**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZPS, è posizionato, centralmente rispetto a 4 aree ZPS in cui sono state individuate alcune specie di uccelli migratori che spostandosi da una ZPS all'altra o durante i voli migratori, potrebbero entrare in collisione con gli aerogeneratori; valutato, inoltre, il posizionamento degli aerogeneratori (aerogeneratore M1, M3, M5, M6) attiguo ad aree boscate, dove alcune specie, particolarmente in periodo riproduttivo e durante le migrazioni potrebbero sostare per nutrirsi nelle aree a vegetazione rada, si ritiene che per la valutazione del rischio collisione e una corretta previsione della significatività dell'incidenza sia necessario un monitoraggio ante operam al fine di verificare la presenza e consistenza dell'avifauna nel territorio di progetto. Si chiede pertanto di effettuare il monitoraggio preliminare nell'area di influenza del progetto, prevedendo anche il monitoraggio delle migrazioni diurne e notturne, mediante sopralluoghi e rilievi sul campo durante la stagione primaverile ed autunnale. Le metodologie di monitoraggio da utilizzarsi dovranno essere conformi al Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna elaborato dall'ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), dall'Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, da Legambiente con la collaborazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Per i chirotteri dovranno essere implementate le indicazioni dell'accordo per la conservazione dei pipistrelli in Europa "EUROBATS" e forniti i tracciati rilevati con il BAT DETECTOR. Anche in riscontro a tale richiesta il proponente ha ribadito che esso verrà effettuato nell'anno 2026 causa sincronia con il periodo di migrazione primaverile degli uccelli e l'arrivo delle popolazioni di chirotteri da sottoporre a indagine.

Ed ancora, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) è stato riportato che **il proponente al paragrafo "6.1 Misure di mitigazione" dell'Elaborato 12 "Studio di Incidenza" afferma: "seguendo le raccomandazioni descritte nei documenti della Commissione Europea (EU 2020) possono suggerirsi le seguenti misure:**

• Arresto del movimento durante particolari attività agricole nei campi adiacenti, quando gli uccelli si concentrano attratti dalle prede rese disponibili durante l'aratura o la mietitura meccanica (pochi giorni l'anno). Gli arresti nei periodi di mietitura coincideranno con le attività di manutenzione ordinaria.

• adottare sistema di monitoraggio atti a prevenire le collisioni attraverso la sospensione temporanea del funzionamento in presenza di contingenti flussi migratori."

Come già richiesto al punto precedente, a seguito della valutazione del monitoraggio preliminare dell'avifauna e della presenza e consistenza della avifauna nel territorio di progetto si dovrà procedere ad una verifica della significatività dell'incidenza relativa al rischio collisione. A seguito della suddetta verifica, si chiede:

- **di definire dettagliatamente ogni eventuale misura di mitigazione proposta**
- **di descrivere in che modo ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.**

In riscontro a tale punto il proponente ha riferito di aver proposto misure di mitigazione nello Studio di incidenza e che, solo dopo il monitoraggio, da effettuarsi nell'anno 2026, queste potranno essere maggiormente dettagliate.

Analoga dichiarazione è stata fornita quale riscontro a quanto richiesto al punto 49 della richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025).

Osservazioni Italia Nostra

Con pec del 17.04.2024 l'Associazione Italia Nostra ha presentato osservazioni nelle quali ha ricordato l'emanazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree denominate "Colle Alto, Bochicchi, Giordani, Bolella, Parlapiani, Piscone, Canepino e Colle Meo" nel comune di Morcone (BN) e "Colle San Martino, Case Sordi e Piana dell'Olmo" nel comune di Santa Croce del Sannio (BN), i cui effetti decorrono dal 13 marzo 2024 e la presenza del Regio Tratturo.

La medesima Associazione, con pec del 24.09.2024, ha ricordato che la dichiarazione di notevole interesse pubblico è divenuto definitivo in data 18.09.2024 con pubblicazione sulla GU n. 219 di medesima data.

In data 09.01.2025 ha presentato ulteriori osservazioni nelle quali riferisce della sovrapposizione delle opere del progetto in questione con le opere di un altro progetto da realizzarsi nella medesima area e sottoposto alla valutazione del MITE; presenza di un numero di circa 100 pale eoliche in un'areale di raggio pari a 15 km; mancanza della valutazione degli impatti cumulativi con i parchi eolici citati anche dal Comune di Morcone nelle sue osservazioni prot. 440 del 13.01.2025. ed ancora, nelle medesime osservazioni, si ricorda la presenza di beni archeologici ed architettonici presenti nell'area contrariamente a quanto affermato dal proponente; la presenza per il Regio Tratturo del vincolo imposto dal DCR Ministero della Cultura, Segretariato Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Campania, n. 120 del 28.06.2021, ex art. 10, comma 1, D.lgs. 42/2004 che comporta dichiarazione di notevole interesse storico – archeologico e demoetnoantropologico. Per l'Associazione il proponente non ha valutato l'impatto del cavidotto su beni archeologici; mancano fotoinserimenti dal sito archeologico di Saepinum che dista 7 km; il fotoinserimento dal borgo di S. Croce del Sannio è fuorviante.
La distanza tra gli aerogeneratori è inferiore al valore della gittata; presenza della dichiarazione di rilevante interesse pubblico – vincolo paesaggistico - ex D. Lgs 42/2004 sull'area ricadente nei Comuni di Morcone e S. Croce del Sannio (BN), considerata anche la presenza del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, già vincolato con DM n.120 del 28 giugno 2021; presenza di elevato rischio archeologico per la presenza nel Comune di Morcone di 17 siti e di 4 siti nel territorio del Comune di S. Croce del Sannio; candidatura Unesco delle cinture fortificate di Morcone e di Sassinoro; vicinanza degli aerogeneratori a gruppi abitati, nello specifico l'aerogeneratore M6 posto alla distanza di 350 mt. da Case Pilla e l'aerogeneratore M1 posto alla distanza di 400 mt. dal gruppo di case al centro della contrada, a 586 mt. dal villaggio denominato Colle, a 660 mt. dal gruppo di case in loc. Corpetti; eccessivo consumo di suolo; istituzione del Parco Nazionale del Matese; discrepanze tra gli studi sulla avifauna e chirotterofauna proposti dalla società e gli studi in possesso dell'Associazione; parere negativo su analogo progetto reso dallo scrivente Ufficio nell'ambito di una precedente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con D.D. n. 170 del 07.03.2011.

Riscontro proponente

In merito al consumo di suolo il proponente riferisce di non essere in possesso dei valori di superficie occupate da altri impianti per cui non è possibile conoscere l'incremento di consumo di suolo che deriva dalla realizzazione dell'impianto. Inoltre, nell'immediato intorno dell'impianto di progetto vi è un solo aerogeneratore oltre 40 aerogeneratori sono posti a circa 8 km di distanza per cui non vi sarà alcun effetto cumulativo.
Con riferimento agli impianti eolici non tenuti in conto ai fini dell'impatto cumulativo, l'Associazione ripropone quanto proposto anche dal Comune di Morcone; in tal caso il riscontro è analogo a quanto riferito al Comune di Morcone.
L'Associazione Italia Nostra ha lamentato la mancanza di elaborazioni relativo all'impatto visivo sia singolo che cumulato oltre al mancato rispetto delle distanze del parco eolico di progetto da altri impianti. A tal proposito il proponente ha riscontrato affermando che, contrariamente a quanto riferito dall'Associazione, ha redatto le mappe di intervisibilità sia per il solo impianto di progetto che per la valutazione dell'impatto cumulativo con impianti presenti in un raggio di 20 km.
Ed ancora, per il proponente il Regio Tratturo non rientra tra le strade da tutelare, quindi, per esso non vale il calcolo della gittata massima. Il Regio Tratturo non subisce impatti di tipo diretto solo quelli visivi. Nel PRG del Comune di Morcone è previsto un buffer di ampiezza pari a 100 mt. di inedificabilità assoluta. Il Regio Tratturo sarà interessato solo dal passaggio, in TOC, di un tratto di cavidotto.
Con riferimento alla presenza della Cintura dei recinti fortificati il proponente chiarisce che questa non rientra nei beni Unesco, che l'area dell'impianto dista 6 km da essa, dal punto di vista visivo sono stati eseguiti fotoinserimenti dai quali si è evinto che *""...In particolare, l'impianto di progetto si pone in continuità con quelli già esistenti, senza generare fenomeni di sovrapposizione. L'impianto risulta visibile, ma non appesantisce o complica la lettura della scena".*
Inoltre, il proponente ritiene di aver considerato tutti i beni vincolati ai sensi dell'art. 142 D.lgs. 42/2004; la mancanza degli usi civici sul territorio viene attestata dal CDU rilasciato dal Comune di Morcone. Il proponente ritiene di aver riportato negli elaborati progettuali tutti i vincoli presenti nell'area e ricorda di aver presentato alla SABAP la richiesta di accertamento della presenza dei vincoli ma non ha mai avuto riscontro.
Alcuna analisi è stata condotta rispetto al Parco Nazionale del Matese in quanto l'area che sarà occupata dall'impianto non rientra in esso.
Nella redazione di un progetto inerente a un parco eolico gli aspetti di tutela della salute pubblica sono riferiti al calcolo della gittata massima e al fenomeno dello shadow flickering che sono stati valutati nell'ambito del progetto.

Osservazioni Provincia di Benevento

Con nota prot. 426 del 08.01.2025, la Provincia di Benevento ha trasmesso osservazioni inerenti la mancata conformità urbanistica tra la tipologia di intervento da realizzare e la destinazione urbanistica dell'area individuata nel PRG del Comune di Morcone; ha avanzato perplessità in merito all'inserimento degli aerogeneratori di progetto in un territorio già interessato da altri parchi eolici per cui, la realizzazione degli aerogeneratori di progetto, comporterebbe un aumento dell'effetto selva; gli aerogeneratori ricadono in "paesaggio agrario omogeneo" per il quale l'art. 106 delle NTA tra i fattori di rischio ha inserito torri e tralicci;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impianto ricade in aree ad elevata naturalità e biodiversità (artt.22,23 e 27 delle NTA del Ptcp); nell'ambito della rete Ecologica Provinciale, l'impianto si colloca in un'area dichiarata Riserva Secondaria di Naturalità - Colle San Martino Per quest'ultima fattispecie, le NTA del PTCP all'art. 16 e 18 definiscono gli interventi consentiti per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

Osservazioni Sig. Fappiano

Con pec del 10.01.2025, il Sig. Giuseppe Fappiano ha trasmesso osservazioni nelle quali ha evidenziato: interferenza del presente progetto con analogo progetto in istruttoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; vicinanza delle opere di progetto con il percorso del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela e di tutta la rete dei tratturelli che attraversa l'area oggetto di o di valorizzazione turistica, storica, culturale ed ambientale da parte del "P.I.T. Regio Tratturo" e del "P.I.R. Terre dei Tratturi e della Transumanza" finanziati con la Misura 4.24 del POR Campania 2000-2006; presenza, a pochi km di distanza dall'area su cui devono essere realizzati gli aerogeneratori, del sito archeologico di Altilia; presentazione presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di un art. 6 comma 9 da parte della stessa Cogein Energy srl per la modifica ad un progetto di realizzazione di un impianto di produzione da fonte eolica da 33.6 MW sempre da realizzarsi nel Comune di Morcone (BN); interferenza con un progetto presentato dalla Soc. Friel SpA presso la Regione Campania – CUP 9870 – da realizzarsi nella medesima area del progetto presentato dalla Cogein Energy srl.

Riscontro proponente

Il proponente ha riscontrato tali osservazioni precisando che il progetto ora in istruttoria è costituito dalla metà degli aerogeneratori del progetto, costituito da 13 aerogeneratori per una potenza totale di 39 MW, che ha ricevuto parere negativo di compatibilità ambientale. Sul progetto costituito dai 13 aerogeneratori fu esperita la procedura dettata dall'art. 6 comma 9 presso il MITE.

Il progetto ora in istruttoria è costituito da 6 aerogeneratori, di diverse dimensioni e posizioni rispetto al precedente progetto.

Relativamente agli impatti sul sito archeologico di Altilia il proponente chiarisce che questo si trova a 7 km di distanza dall'area di impianto. Da tale sito l'impianto non è visibile.

Osservazioni Comune di Morcone

Con nota prot. 440 del 13.01.2025 il Comune di Morcone ha presentato osservazioni nelle quali l'Amministrazione comunale mette in evidenza: presenza della proposta di perimetrazione del Parco Nazionale del Matese distante 900 mt. dall'aerogeneratore più vicino; non sarebbero stati evidenziati i beni sottoposti a vincolo paesaggistico riportati nell'art. 142 del D.lgs. 42/2004; presenza del vincolo archeologico; presenza del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela attraversato dal cavidotto; presenza della dichiarazione di notevole interesse pubblico sull'area; mancanza dell'analisi dell'impatto cumulativo del progetto da realizzare con i seguenti parchi eolici:

1. impianto proposto da FRI-EL 6 aerogeneratori cup 9870, completamente sovrapposto al progettato impianto
2. l'impianto Eolica ETC cup 10029, 7 aerogeneratori, distane 3.400 metri su Morcone e Circello
3. l'impianto Eolica COGEIN ENERGY cup 10000, 4 aerogeneratori, distane 8.000 metri su Morcone
4. l'impianto proposto da Cogein, autorizzato e non ancora realizzato, nel comune di Santa Croce del Sannio, di 6 aerogeneratori, distanti 3.500 m.;
5. l'impianto della società Renexia, nel Comune di Morcone, località cuffiano Morcone di 6 aerogeneratori, distante 4.700 m, Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 5608
6. ancora l'impianto della società Renexia, nel Comune di Morcone, a cavallo con i comuni di Pontelandolfo e Campolattaro, di altri 11 aerogeneratori, distante 7.700 m;
7. 5 aerogeneratori da 1 Mw cadauno ex STR, ora della Soc. Sardaleasind a 9.000-10.00 metri.
8. l'esistente impianto, nel comune di Colle Sannita, di circa 20 aerogeneratori, distanti 4.800 m.;
9. l'esistente impianto, nel comune di San Marco dei Cavoti, di 20-30 aerogeneratori, distanti 9.000 m.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. l'impianto Eolica PM, di 16 aerogeneratori, distane 8.000 metri
11. l'esistente impianto, nel comune di Castelpagano, di 4 aerogeneratori, distanti 9.500 m.;
12. Dotto Morcone, di 21 aerogeneratori, distante 8.000 metri;
13. l'impianto WWEH, già autorizzato e non ancora realizzato, nel Comune di Casalduni di 11 aerogeneratori, distante 12.500 metri;
14. l'impianto Sorgenia Spa, già autorizzato e non ancora realizzato, nel Comune di Casalduni, distante circa 13.000 metri;
15. l'esistente impianto, nel comune di Molinara, di circa 40 aerogeneratori, distanti 13.000 m.;
16. l'esistente impianto S.Lupo srl di 17 aerogeneratori, distante metri 12.000;
17. impianto in costruzione a Castelvetere di 11 aerogeneratori distante 18.000 mt
18. impianto ENERGY TOTAL CAPITAL PONTELANDOLFO WIND FARM S.R.L di 11 aerogeneratori distante 10.000 mt ubicato nel comune di Morcone, Campolattaro e Fragneto l'Abate presso il MITE Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 12779

ed ancora, il Comune lamenta la mancata valutazione di incidenza del parco eolico di progetto sulle seguenti ZSC/ZPS:

1. ZPS Invaso del Fiume Tammaro Cod. IT8020015, e OASI del WWF, dal quale dista 3.400 m;
2. ZSC Alta Valle del Fiume Tammaro Cod IT 8020001 dalla quale dista 1.500 m;
3. ZSC Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano" Cod. IT7222103 dal quale dista 5.500 m
4. ZSC Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia Cod. IT8020014 da quale dista 4.000 m
5. ZSC Monte Saraceno Cod. IT722109 dal quale dista 6.300 m
6. ZSC La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese Cod. IT722287, dal quale dista 3.000 m;
7. ZSC Pendici Meridionali del Monte Mutria Cod. IT8020009 dal quale dista 7.000 m
8. ZPS Matese Cod.IT 8010026, dal quale dista 9.000 m;
9. ZPS Matese Casertano Cod.IT 8010013, dal quale dista 15.000 m;
10. ZPS Sella di Vinchiatura Cod.IT 7222296, dal quale dista 7.000 m;
11. ZSC Bosco di Mazzocca – Castelvetere Cod. IT7222102 da quale dista 12.600 m
12. IT8020006 Bosco di Castelvetere in Val Fortore Cod. IT8020006 da quale dista 15.500 m

Inoltre, indica la presenza del corridoio ecologico del Fiume Tammaro a 1200 mt, la presenza della Riserva secondaria di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca di Colle San Martino, di Montauro, di Monte Tairano e Monte Burrano), oasi del WWF "Lago di Campolattaro" alla distanza di 5 km.

Ed ancora, presenza di strade vicinali e comunali nel raggio di gittata massima, espressione di parere negativo reso dallo scrivente Ufficio con D.D. n. 170/2011 su analogo progetto presentato dalla medesima Cogein; parere negativo reso dal MITE su progetto proposto dalla Soc. Friel nella medesima area.

Riscontro proponente

Il proponente ha riscontrato quanto dichiarato dal Comune di Morcone ricordando che il parco eolico di progetto non rientra nel perimetro del Parco Nazionale del Matese, di aver valutato tutti i beni paesaggistici presenti nell'area rifacendosi al PTCP, al SITAP; rispetto al percorso del Regio Tratturo il proponente riferisce che *"i tratturi non rientrano nel novero delle strade a valenza paesaggistica o panoramica"* e che non esiste una distanza predeterminata da dover rispettare rispetto al tracciato dello stesso. Inoltre, poiché, allo stato, il Regio Tratturo è già occupato da una strada il cavidotto, a dire del proponente, non attraversa il Regio Tratturo ma la strada mediante TOC. Ed ancora, il procedimento per la dichiarazione di notevole interesse pubblico da parte della SABAP è stato avviato dopo la presentazione dell'istanza PAUR per cui non dovrebbe interessare il presente procedimento.

Con riferimento agli impianti eolici che il Comune di Morcone ha evidenziato ritenendo che non fossero stati tenuti in considerazione nella valutazione degli impatti cumulativi e che si riporta di seguito per comodità di lettura il proponente ha chiarito che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non viene attentamente valutato l'impatto <u>CUMULATIVO</u> dei seguenti impianti:

1. Impianto proposto da FRI-EL 6 aerogeneratori cup 9870, **<u>completamente sovrapposto</u>** al progettato impianto
2. l'impianto Eolica ETC cup 10029, 7 aerogeneratori, distane 3.400 metri su Morcone e Circello
3. l'impianto Eolica COGEIN ENERGY cup 10000, 4 aerogeneratori, distane 8.000 metri su Morcone
4. l'impianto proposto da Cogein, autorizzato e non ancora realizzato, nel comune di Santa Croce del Sannio, di 6 aerogeneratori, distanti 3.500 m.;
5. l'impianto della società Renexia, nel Comune di Morcone, località cuffiano Morcone di 6 aerogeneratori, distante 4.700 m, Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 5608
6. ancora l'impianto della società Renexia, nel Comune di Morcone, a cavallo con i comuni di Pontelandolfo e Campolattaro, di altri 11 aerogeneratori, distante 7.700 m;
7. 5 aerogeneratori da 1 Mw cadauno ex STR, ora della soc. Sardaleasind a 9.000-10.00 metri.
8. l'esistente impianto, nel comune di Colle Sannita, di circa 20 aerogeneratori, distanti 4.800 m.;
9. l'esistente impianto, nel comune di San Marco dei Cavoti, di 20-30 aerogeneratori, distanti 9.000 m.
10. l'impianto Eolica PM , di 16 aerogeneratori, distane 8.000 metri
11. l'esistente impianto, nel comune di Castelpagano, di 4 aerogeneratori, distanti 9.500 m.;
12. Dotto Morcone, di 21 aerogeneratori, distante 8.000 metri;
13. l'impianto WWEH, già autorizzato e non ancora realizzato, nel Comune di Casalduni di 11 aerogeneratori, distante 12.500 metri;
14. l'impianto Sorgenia Spa, già autorizzato e non ancora realizzato, nel Comune di Casalduni, distante circa 13.000 metri;
15. l'esistente impianto, nel comune di Molinara, di circa 40 aerogeneratori, distanti 13.000 m.;
16. l'esistente impianto S.Lupo srl di 17 aerogeneratori, distante metri 12.000;
17. impianto in costruzione a Castelvetere di 11 aerogeneratori distante 18.000 mt
18. impianto ENERGY TOTAL CAPITAL PONTELANDOLFO WIND FARM S.R.L di 11 aerogeneratori distante 10.000 mt ubicato nel comune di Morcone, Campolattaro e Fragneto l'Abate presso il MITE Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 12779 https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/11058

- *"Gli impianti di cui ai punti 2, 3 e 18 sono relativi a procedure presentate successivamente all'istanza della scrivente, pertanto, non potevano essere inclusi nella relativa documentazione progettuale ai fini dell'impatto cumulo;*
- *Gli impianti di cui ai punti 5 e 6 sono relativi a procedure archiviate con esite negativo e non più in essere;*
- *Gli impianti di cui ai punti 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 contrariamente a quanto osservato, sono stati correttamente considerati e valutati ai fini dell'impatto cumulo;*
- *L'impianto di cui al punto 1, della società FRI-EL, non è stato considerato sia perché in istruttoria (quindi da non considerare ai fini dell'impatto cumulo) sia perché è talmente prossimo a quello proposto della scrivente che la realizzazione/autorizzazione di uno escluderebbe automaticamente l'altro; pertanto, considerarlo ai fini dell'impatto cumulo falserebbe comunque l'analisi".*

Analogamente, per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000, il proponente riferisce di aver tenuto in considerazione i siti ricadenti in un'area di raggio pari a 5 km cioè

1. **ZPS *Invaso del Fiume Tammaro*** Cod. IT8020015, e OASI del WWF, dal quale dista **3.400 m**;
2. **ZSC Alta Valle del Fiume Tammaro** Cod IT 8020001 dalla quale dista **1.500 m**;
4. **ZSC Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia** Cod. *IT8020014* da quale dista **4.000 m**
6. **ZSC *La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese*** Cod. IT722287, dal quale dista **3.000 m**;

Per quanto riguarda il rispetto della distanza delle torri eoliche dalle strade il proponente asserisce che *"le turbine M2, M5 e M6 non rispettano la distanza di gittata da rottura accidentale degli elementi rotanti rispetto alle strade e al Tratturo",* mentre la turbina M1 non interferisce con nessuna strada.

Il Comune di Morcone ha ricordato che la Cogein Energy srl ha ricevuto parere negativo di compatibilità ambientale su un progetto costituito da n. 13 aerogeneratori per una potenza complessiva di 39 MW proposto per la medesima area. Il proponente ha chiarito che il progetto ora in istruttoria è costituito dalla metà degli aerogeneratori del precedente progetto, di diverse dimensioni e di diversa ubicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Osservazioni WWF Sannio
Pec del 13.01.2025 con la quale l'Associazione WWF Sannio presenta osservazioni al progetto quali: presenza di un notevole numero di aerogeneratori già presenti nell'area; Valle del Tammaro corridoio migratorio per l'avifauna.

Con nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025 questo Ufficio ha chiesto al proponente di riscontrare le succitate osservazioni. Con la nota di riscontro alle richieste di integrazioni il proponente ha riscontrato anche le osservazioni di cui sopra. Nello specifico:

Con nota prot. 23947 del 29.09.2025 (prot. reg. 487214 del 30.09.2025) la Provincia di Benevento ha reiterato il contenuto delle osservazioni già rese con nota prot. 426 del 08.01.2025.

Con nota prot. reg. 491117 del 01.10.2025 il Sig. Fappiano ha trasmesso, nuovamente, osservazioni al progetto.

Con nota prot. reg. 495956 del 02.10.2025 sono state acquisite al protocollo regionale le osservazioni avanzate da Italia Nostra nelle quali viene ricordata la presenza della dichiarazione di notevole interesse pubblico apposto con il Decreto 494/2024; vicinanza dell'istituendo Parco Nazionale del Matese;

Con nota prot. reg. 510573 del 08.10.2025 sono state trasmesse, da parte del Comune di Morcone ulteriori osservazioni riferite alle modifiche del layout che il proponente ha effettuato in fase di riscontro alla richiesta di integrazioni avanzata da questo Ufficio ai sensi del comma 5 dell'art. 27bis D.lgs.152/2006. Inoltre, conferma quanto già espresso con le osservazioni trasmesse con nota prot. 440 del 13.01.2025.

SINTESI DELLO STUDIO DI INCIDENZA
Le opere di progetto non rientrano in aree afferenti alla Rete Natura 2000.
La Valutazione di Incidenza è stata redatta visto che l'aerogeneratore la ZSC più vicina dista 1.6 km ed è
La determinazione dell'ampiezza della superficie entro la quale la flora e la fauna risentono della presenza del parco eolico sia in fase di cantiere che in esercizio sarà data da:
- superficie di habitat direttamente interessata dal progetto;
- raggio di azione entro cui può esercitarsi disturbo da rumore durante i cantieri e in esercizio: nel caso in specie si utilizzerà un raggio di 200 m;
- raggio di azione entro cui possono vivere popolazioni sensibili alla collisione accidentale; a tale scopo si utilizzerà il raggio previsto dal Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio su Eolico e Fauna, redatto in collaborazione con ENAV, Lega Ambiente e ISPRA, che prevede distanze differenziate secondo le specie: 500 m per le popolazioni di uccelli rapaci nidificanti, 300 m per i passeriformi nidificanti, 500 m per le popolazioni migratrici, 5 km per i chirotteri

Tuttavia, considerando che tra le popolazioni più sensibili sono incluse quelle dei rapaci e altri uccelli grandi veleggiatori, che hanno un territorio di caccia in periodo riproduttivo che supera il raggio di 1 km, si ritiene opportuno, sempre in via precauzionale, considerare un'area di influenza più ampia di quella prevista dal protocollo di monitoraggio.
Le fonte dei dati sono state la Carta degli Habitat Corine Biotopes della Regione Campania, la Carta degli Habitat della Regione Molise utilizzate per inquadrare la vegetazione presente nell'area ed individuare i livelli di vulnerabilità e sensibilità delle cenosi. Le informazioni desunte dalla cartografia citata sono state integrate, in particolare per i siti di realizzazione delle opere, da rilievi in campo per definire le fisionomie vegetazionali e le classi di habitat Corine Biotopes direttamente interessati dal progetto, senza tuttavia compiere indagini floristiche o fitosociologiche non possibili nel periodo in cui questo studio è stato redatto (gennaio - febbraio 2023).
Per descrivere la fauna presente nell'area di influenza sono stati innanzitutto consultati i documenti bibliografici disponibili, in particolare:
• per gli Odonati, D'Antonio 1995
• per i Lepidotteri, Volpe e Palmieri (2001)
• per i pesci, Fraissinet e Russo (2012)
• per gli anfibi e rettili: Fraissinet e Russo (2012), Guarino et al. (2012), Capula et al. 2018
• per l'Avifauna, Fraissinet (2015), Fraissinet e Russo (2012), Piciocchi et al. (2011), Battista et al. 1998
• per i mammiferi, Fraissinet e Russo (2012)
Per localizzare le cavità ipogee utili come rifugio dei chirotteri è stato consultato il catasto delle grotte della Campania (FSC 2007).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, è stata consultata la banca dati faunistica dell'Istituto di Gestione della Fauna contenente dati dal 1980 al 2023 (IGF 2023) e quelle del Network Nazionale della Biodiversità (NNB 2023) e dei progetti di Citizen Science (iNat 2023).
Non è stata compiuta un'analisi quantitativa delle specie di uccelli e chirotteri, fase rimandata al monitoraggio ante operam che non sono state eseguite e, come affermato dallo stesso proponente, sarebbero state effettuate *"in caso di approvazione del progetto prima della sua realizzazione, per i mesi necessari secondo quanto descritto dal piano di monitoraggio allegato al presente studio".*

Aerogeneratore M1 e piazzola di cantiere

L'area di ubicazione è interessata da colture estensive a seminativi, con pochi arbusti di Rubus sp. e Prunus sp. A sud si rileva la presenza di una macchia boscata di piccola superficie (circa 7.000 mq) a Quercus cerris.
Non si rilevano habitat di all. I della Direttiva Habitat.

Aerogeneratore M2 e piazzola di cantiere

L'area di ubicazione è interessata da colture estensive a seminativi, con elementi sparsi di Quercus cerris e arbusti di Rubus sp. e Prunus sp.
Non si rilevano habitat di all. I della Direttiva Habitat.

Aerogeneratore M3 e piazzola di cantiere

L'area di ubicazione è interessata da colture estensive a seminativi ed è adiacente a 2 piccole formazioni boschive a Quercus cerris (circa 31.000 mq e 3.800 mq).
Non si rilevano habitat di all. I della Direttiva Habitat.

Aerogeneratore M4 e piazzola di cantiere

L'area di ubicazione è interessata da colture estensive a seminativi; non lontana, ad ovest, una piccola formazione boschiva a Quercus cerris (circa 19.000 mq). Sparsi elementi di Quercus cerris e Prunus sp.
Non si rilevano habitat di all. I della Direttiva Habitat.

Aerogeneratore M5 e piazzola di cantiere

L'area di ubicazione è interessata da praterie a terofite mediterranee, con evidenti segni di pascolamento. La stagione dei rilievo non ha consentito di effettuare una caratterizzazione floristica o fitosociologica, ma si riconosce la presenza di piante tipiche della classe Corine Biotopes 38.8 Praterie subnitrofile (Bromus sp., Triticum sp.). Presenti anche elementi di Spartium junceum, a testimonianza della colonizzazione in atto di praterie pascolate, insieme a Quercus cerris, Prunus sp., Crataegus monogyna. La classe Corine Biotopes riconosciuta non è tra quelle associate a tipi di habitat di all. I della Direttiva Habitat.

Aerogeneratore M6 e piazzola di cantiere

L'area di ubicazione è interessata da un mosaico di praterie a terofite e boschetti a Quercus cerris.
La stagione dei rilievo non ha consentito di effettuare una caratterizzazione floristica o fitosociologica, ma si riconosce nelle praterie la presenza di piante tipiche della classe Corine Biotopes 38.8 Praterie subnitrofile (Bromus sp., Triticum sp.).
Presenti anche elementi di Spartium junceum, insieme a Crataegus monogyna e Prunus sp., a testimonianza della colonizzazione in atto di praterie pascolate.
La classe Corine Biotopes riconosciuta non è tra quelle associate a tipi di habitat di all. I della Direttiva Habitat.

Cabina

L'area interessa seminativi erbacei in coltura.
Non riguardano tipi di habitat di all. I della Direttiva Habitat.

Tracciato strade e condotte

Il rilievo in campo conferma che il tracciato delle strade, sia quelle da adeguare che quelle da realizzare, nonché il tracciato del condotto, interessa esclusivamente aree agricole a colture estensive a cereali, intervallate da colture arboree (oliveti) e piccole formazioni a Quercus pubescens, queste ultime in particolare nel tratto che collega i diversi aerogeneratori.
Nel tratto che conduce dagli aerogeneratori alla cabina di connessione si incontrano diversi fabbricati rurali.
Lungo il tracciato stradale e delle condotte non si riscontrano habitat assimilabili a quelli di all. I della Direttiva.
Per quanto riguarda la fauna sono stati riconosciuti:

Invertebrati

Lepidotteri, nessuno presente nell'All. II della Direttiva Habitat, quali Aricia agestis, Callophrys rubi, Carcharodus alceae, Celastrina argiolus, Clias crocea, Coenonympha pamphilus, Cupido minimus, Erynnis tages, Inachis io, Lasiommata megera, Leptidea sinapis, Maniola jurtina, Melitaea athalia, Melitaea didyma, Ochlodes venatus, Papilio machaon, Pararge aegeria, Pieris brassicae, Pieris edusa, Pieris napi, Pieris rapae,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Plebejus argus, Polyommatus icarus, Pyrgus malvae, Spialia sertorius, Tymelicus acteon, Tymelicus flavae, Vanessa atalanta, Vanessa cardui.
Coleotteri, sono segnalate le seguenti specie, nessuna delle quali inclusa nell'all. II della Direttiva Habitat:
Agrilus angustulus, Agrilus cuprescens, Agrilus laticornis, Anthaxia hypomelaena, Asydia bayardi, Carabus coriaceus, Cryptocephalus rugicollis, Cryptocephalus trimaculatus, Cryptocephalus turcicus, Ocypus ophtalmicus, Pachybrachis ruffoi, Psylliodes laevifrons, Psylliodes obsuriaeneus, Steropus melas.
Anfibi. la specie Triturus carnifex inclusa nell'all. II della Direttiva Habitat: Bufo bufo, Rana italica, Lissotriton italicus, Pelophyla esclulentus (complex), Triturus carnifex.
Rettili, nessuna inclusa nell'all. II della Direttiva Habitat: Tarentola mauritanica, Hierophis viridiflavus, Podarcis sicula
Tra i mammiferi Canis lupus e Lutra lutra sono incluse nell'all. II della Direttiva Habitat: Apodemus sylvaticus, Canis lupus, Crocidura sp, Erinaceus europaeus, Lutra lutra, Martes foina, Microtus savii, Mus domesticus, Mustela nivalis, Rattus rattus, Rattus norvegicus, Sus scrofa, Talpa sp., Vulpes vulpes.
Per quanto riguarda i chirotteri, non sono state segnalate cavità naturali nell'area di influenza, utili come sito di riproduzione, swarming o svernamento, mentre certamente diverse specie utilizzano le cavità arboree nelle formazioni forestali e negli alberi sparsi tra le campagne, così come le case rurali e i ruderi. L'analisi bibliografica e delle banche dati, indica la presenza delle seguenti specie; di queste Miniopterus schribersii, Myotis capaccinii, Myotis myotis, Rhinolophus ferrumequinum sono elencate nell'all. II della Direttiva Habitat: Eptesicus sp., Hypsugo savii, Miniopterus schribersii, Myotis sp., Nyctalus sp., Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Pipistrellus pygmaeus, Plecotus sp., Rhinolophus ferrumequinum. Nell'area di influenza sono presenti alcune cavità ipogee naturali che rappresentano siti idonei come rifugio delle popolazioni di chirotteri.
Per quanto riguarda gli uccelli avremo: Alauda arvensis, Athene noctua, uteo buteo, Carduelis carduelis, Chloris chloris, Columba palumbus, Corvus cornix, Corvus monedula, Cyanistes caeruleus, Emberiza calandra Falcoi tinnunculus, Fringilla coelebs, Garrulus glandarius, Hirundo rustica, Luscinia megarhynchos, Parus major, Passer italiae, Phylloscopus collybita, Pica pica, Serinus serinus, Streptopelia turtur, Sylvia atricapilla, Troglodytes troglodytes, Turdus merula.
Gli studi nelle aree su citate evidenziano che la struttura della comunità di passeriformi è dominata in grande misura da Hirundo rustica, Emberiza calandra, Alauda arvensis, Sylvia atricapilla, Passer italiae, Troglodytes troglodytes, Turdus merula a testimonianza del paesaggio fortemente caratterizzato dalle colture estensive intervallato da macchie boschive e presenza di edifici rurali. Anche tra le altre specie dominano quelle legate agli ambienti agricoli e agli habitat aperti o antropici, come i rapaci e i corvidi. Significativa anche la presenza di specie indicatrici di habitat boschivi come Columbus palumbus.
In un raggio di 5 km dal sito di intervento sono presenti le seguenti aree della Rete Natura 2000: ZSC IT8020014 Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia, ZSC IT8020015 Invaso del Fiume Tammaro, ZSC/ZPS IT7222287 La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese. I formulari standard per ogni sito riporta le caratteristiche presenti nella seguente tabella

Codice	Tipo sito	Denominazione	Descrizione	Qualità del sito
IT8020001	ZSC	Alta Valle del Fiume Tammaro	Torrente affluente di destra del fiume Calore Beneventano.	Interessante ittiofauna, erpetofauna ed ornitofauna nidificante (Alcedo atthis) e migratoria (Ciconia ciconia)
IT8020014	ZSC	Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia	Ambiente collinare e di media montagna di natura prevalentemente argilloso-marnosa, attraversato dal Torrente Tammarecchia affluente del fiume Tammaro.	Vegetazione prevalentemente formata da boschi misti con lunghi tratti a vegetazione tipica dei corsi d'acqua. Interessante ittio ed avifauna. Importante comunità di chirotteri.
IT8020015	ZPS	Invaso del Fiume Tammaro	Importante area umida originatasi da lago artificiale con inclusione di un tratto del fiume Tammaro. Versanti bassi collinari con interessante vegetazione igrofila.	Area umida interessata da importanti comunità di uccelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT7222287	ZPS, ZSC	La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese	Il paesaggio dell'area SIC è notevolmente eterogeneo, date le sue ampie superfici ed il significativo gradiente altitudinale. La sua diversificazione ambientale si riflette in una notevole biodiversità, tra le più alte presenti in Molise, testimoniata dalla presenza di 15 habitat di interesse comunitario. La vocazione del sito è essenzialmente forestale, mentre le cime sono caratterizzate da praterie, crinali erbosi, creste rocciose e depressioni carsiche con aspetti geomorfologici suggestivi. GEOLOGIA : Calcari compatti, omogenei e detritici; detriti di falda; depositi lacustri e palustri; arenarie; calcareniti avana. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore montano inferiore, ombrotipo umido inferiore.	I boschi di forra appartenenti all'habitat 9180 hanno mantenuto una struttura ed un assetto floristico originario riconducibile a foreste vetuste dovuto soprattutto all'inaccessibilità dei luoghi che ne ha preservato e ne preserva la conservazione. La conservazione di numerosi elementi biologici degli altri boschi è collegata al mantenimento delle attività silvocolturali. Da queste attività dipende difatti il mantenimento delle caratteristiche floristiche degli habitat forestali che accolgono talvolta un numero significativo di specie endemiche o comunque inserite nella lista rossa regionale. Esclusiva per la regione è la presenza del 9260 sotto fomra di castagneti di esigua estensione in gran parte orientale del massiccio. Gli habitat caratterizzanti il sito nel piano d'alta quota hanno, in linea generale, conservato un certo grado di naturalità, nonostante i disturbi legati ad attività pascolative o antropiche. Su versanti dolci e suoli profondi insistono praterie della Festuco-Brometea il cui eccezionale valore naturalistico è denotato dalla splendida fioritura di orchidee tipiche delle zone altomontane (Dactylorhiza sambucina e Orchis sambucina). Nel caso dei ghiaioni, invece, la flora è stata per la maggior parte banalizzata per cause molteplici e sinergiche. Nelle zone glareicole non soggette ad alcun disturbo, è stata rilevata la presenza di un'importante specie vegetale sia per il suo valore biogeografico che per il suo legame annesso a queste

fonte: http://burc.regione.campania.it

				unità geomorfologiche: Festuca dimorpha. Si tratta di una specie la cui distribuzione lungo l'Appennino centrale è puntiforme e relegata alla sola presenza dei ghiaioni d'alta quota. Meritevole di particolare interesse è Monte Mutria dove sono state rinvenute formazioni alpine e subalpine; si tratta di praterie primarie la cui importanza risiede nella composizione floristica, fregiata di importanti endemismi e specie di rilevanza biogeografica. Ricchezza di fenomeni carsici. L'intera area è inoltre importante per l'ecologia del lupo (Canis lupus) e per altre numerose specie di fauna minore.

Gli habitat presenti nell'areale interessato dal progetto sono riportati nella seguente tabella

Codice	Nome	Incidenza da sottrazione di habitat	Incidenza da disturbo per attività di cantiere	Incidenza per collisioni di uccelli e chirotteri
3260	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*			
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi			
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine			
6210(*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)			**8 ha**
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea			
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile			
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)			
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica			
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico			
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion			
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere			
9210* 9220*	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex e Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis			**1,6 ha**
9260	Boschi di *Castanea sativa*			
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*			**100 ha**
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alle specie di all. II Direttiva Habitat presenti nelle ZSC e di all. I Direttiva Uccelli presenti nelle ZPS, nell'area di influenza (porzione delle ZSC e ZPS) sono presenti le seguenti specie, distinte per tipo di area di incidenza:

Triturus carnifex			si*
Accipiter gentilis			si
Acrocephalus melanopogon			si
Alcedo atthis			si
Alectoris graeca saxatilis			
Anthus campestris			si
Aquila chrysaetos			
Ardea alba			si
Ardea purpurea			si
Ardeola ralloides			si
Aythya nyroca			si
Botaurus stellaris			si
Bubo bubo			
Calandrella brachydactyla			si
Caprimulgus europaeus			si
Chlidonias niger			si
Ciconia ciconia			si
Ciconia nigra			si

Nome	Incidenza da sottrazione di habitat	Incidenza da disturbo per attività di cantiere	Incidenza per collisioni di uccelli e chirotteri
Alburnus albidus			si*
Austropotamobius pallipes			si*
Barbus tyberinus			si*
Bombina pachipus			
Canis lupus			si*
Cerambyx cerdo			si*
Coenagrion mercuriale			si*
Elaphe quatuorlineata			si*
Eriogaster catax			
Euphydryas aurinia			si*
Euplagia quadripunctaria			si*
Himantoglossum adriaticum			si*
Myotis capaccinii			
Myotis myotis			
Rhinolophus ferrumequinum			si
Rhinolophus hipposideros			si
Rosalia alpina			
Rutilus rubilio			si*
Salamandrina terdigitata			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Circaetus gallicus			si
Circus aeruginosus			si
Circus cyaneus			si
Circus pygargus			si
Egretta garzetta			si
Falco biarmicus			
Falco columbarius			si
Falco peregrinus			
Ficedula albicollis			si
Grus grus			si
Himantopus himantopus			si
Ixobrychus minutus			si
Lanius collurio			
Lanius minor			si
Lullula arborea			si
Melanocorypha calandra			si
Milvus migrans			si
Milvus milvus			si
Nycticorax nycticorax			si
Pandion haliaetus			si
Pernis apivorus			si
Platalea leucorodia			si
Plegadis falcinellus			si
Pyrrhocorax graculus			
Pyrrhocorax pyrrhocorax			
Recurvirostra avosetta			si
Sterna hirundo			si

Per quanto riguarda la valutazione delle incidenze sugli habitat poiché le opere di progetto non rientrano in nessuna ZSC le lavorazioni che si svolgeranno in fase di cantiere non vedrà la perdita di superfici sia di habitat prioritari che habitat non prioritari.

Per quanto riguarda la fauna il maggior fattore di disturbo è la collisione che interesserà uccelli e chirotteri. Per uccelli e chirotteri, la significatività dell'incidenza è in funzione della probabilità che gli individui di queste popolazioni collidano accidentalmente contro gli aerogeneratori. La probabilità di collisione è a sua volta dipendente dall'abbondanza di individui nel sito Natura 2000, dalle abitudini di volo delle diverse specie, oltre che dal layout degli aerogeneratori, considerando anche l'effetto cumulativo con altri impianti progettati o esistenti nell'area di influenza.

Per quanto riguarda l'abbondanza di individui delle specie presenti o potenzialmente presenti nelle ZSC e ZPS si possono considerare le seguenti informazioni desunte dai formulari standard:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Specie di uccelli di all. I	abbondanza nella ZSC
Accipiter gentilis	migratrice non quantificato
Acrocephalus melanopogon	svernante non quantificato
Alcedo atthis	migratrice non quantificato
Anthus campestris	migratrice non quantificato
Ardea alba	svernante non quantificato
Ardea purpurea	migratrice non quantificato
Ardeola ralloides	3-5 coppie
Aythya nyroca	svernante non quantificato
Botaurus stellaris	migratrice non quantificato
Calandrella brachydactyla	1-5 coppie
Caprimulgus europaeus	riproduttrice non quantificato
Chlidonias niger	migratrice non quantificato
Ciconia ciconia	migratrice non quantificato
Circaetus gallicus	2 coppie
Circus aeruginosus	svernante non quantificato
Circus cyaneus	svernante non quantificato
Circus pygargus	migratrice non quantificato
Egretta garzetta	3-5 coppie
Falco columbarius	svernante non quantificato
Ficedula albicollis	presente non quantificato
Grus grus	migratrice non quantificato
Himantopus himantopus	migratrice non quantificato
Ixobrychus minutus	migratrice non quantificato
Lanius minor	1-5 coppie
Lullula arborea	svernante non quantificato
Melanocorypha calandra	migratrice non quantificato
Milvus migrans	2 coppie
Milvus milvus	2 coppie
Nycticorax nycticorax	riproduttrice non quantificato
Pandion haliaetus	migratrice non quantificato
Pernis apivorus	2 coppie
Platalea leucorodia	migratrice non quantificato
Plegadis falcinellus	svernante non quantificato
Recurvirostra avosetta	migratrice non quantificato
Sterna hirundo	migratrice non quantificato

Specie di chirotteri di all. II	abbondanza nella ZSC
Rhinolophus ferrumequinum	presente non quantificato
Rhinolophus hipposideros	presente non quantificato

Per la maggior parte delle specie non sono disponibili dati utili a classificare le specie in base alla probabilità di collisione in base all'abbondanza. Le specie di rapaci, invece, hanno un'abbondanza di circa 2 coppie per specie, che sebbene costituisca una densità bassa evidenzia una probabilità di collisione di media intensità, a causa della territorialità in periodi riproduttivo che porta questi animali a frequentare ripetutamente l'area di influenza. Considerando le abitudini di volo, l'analisi della bibliografia (Sposimo et al. 2013, Roscioni e Spada 2014) permette di classificare il rischio di collisione per le specie di uccelli e chirotteri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Specie di uccelli di all. I	Vulnerabilità alla collisione nidificazione/migrazione
Accipiter gentilis	bassa
Acrocephalus melanopogon	bassa
Alcedo atthis	media
Anthus campestris	bassa
Ardea alba	bassa
Ardea purpurea	media
Ardeola ralloides	alta
Aythya nyroca	alta
Botaurus stellaris	media
Calandrella brachydactyla	bassa
Caprimulgus europaeus	bassa
Chlidonias niger	media
Ciconia ciconia	alta
Ciconia nigra	alta
Circaetus gallicus	alta
Circus aeruginosus	bassa
Circus cyaneus	bassa
Circus pygargus	bassa
Egretta garzetta	media
Falco columbarius	bassa
Ficedula albicollis	bassa
Grus grus	alta
Himantopus himantopus	media
Ixobrychus minutus	media
Lanius minor	media
Lullula arborea	bassa
Melanocorypha calandra	bassa
Milvus migrans	alta
Milvus milvus	alta
Nycticorax nycticorax	alta
Pandion haliaetus	alta
Pernis apivorus	alta
Platalea leucorodia	media
Plegadis falcinellus	media
Recurvirostra avosetta	media
Sterna hirundo	bassa

Specie di chirotteri di all. II	Vulnerabilità alla collisione
Rhinolophus ferrumequinum	bassa
Rhinolophus hipposideros	bassa

Per ridurre la già bassa incidenza di collisione tra fauna e le pale il proponente ha proposto misure di mitigazione quali:

- arresto del movimento durante particolari attività agricole nei campi adiacenti, quando gli uccelli si concentrano attratti dalle prede rese disponibili durante l'aratura o la mietitura meccanica (pochi giorni l'anno). Gli arresti nei periodi di mietitura coincideranno con le attività di manutenzione ordinaria.
- adottare sistema di monitoraggio atti a prevenire le collisioni attraverso la sospensione temporanea del funzionamento in presenza di contingenti flussi migratori.

Per quanto riguarda il monitoraggio sull'avifauna ed i chirotteri, il proponente essendo a conoscenza che tale monitoraggio deve essere condotto per un periodo di un anno al fine di poter individuare le specie anche nei periodi riproduttivi, non avendo la possibilità di ottenere dati completi si è rivolto all'Istituto di Gestione della Fauna utilizzando i dati compresi tra il 1° novembre 2022 e il 31 luglio 2023, mentre tra il 1° agosto e il 31 ottobre 2023.

Analogamente, per i chirotteri, sono stati reperiti presso il medesimo Istituto, i dati compresi tra maggio ed ottobre 2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dall'analisi di tali dati si è evinto che tra le altre specie dominano quelle legate agli ambienti agricoli e agli habitat aperti o antropici, come i rapaci e i corvidi. La comunità di passeriformi è dominata in grande misura da Hirundo rustica, Emberiza calandra, Alauda arvensis, Sylvia atricapilla, Passer italiae, Troglodytes troglodytes, Turdus merula a testimonianza del paesaggio fortemente caratterizzato dalle colture estensive intervallato da macchie boschive e presenza di edifici rurali. Significativa anche la presenza di specie indicatrici di habitat boschivi come Columbus palumbus.
Per i chirotteri si è rilevata la presenza di Miniopterus schreibersii, Myotis capaccinii, Myotis myotis, Rhinolophus ferrumequinum che rientrano nell'all. II della Direttiva Habitat.
Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) si riporta che **in virtù della delibera della giunta regionale n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024) si chiede di considerare, ai fini delle richieste che seguono, anche i contenuti del progetto e delle relative Misure di Conservazione dei siti RN2000 interessati dalla VIncA, in particolare per quanto concerne:**

- **Descrizione biologica, intesa come: formulario standard del sito, flora, vegetazione e habitat di interesse comunitario, fauna;**
- **Analisi e valutazione delle esigenze ecologiche e del grado di conservazione di habitat e specie;**
- **Descrizione dei fattori di pressione e delle minacce,**
- **Definizione degli obiettivi di conservazione**
- **Misure di conservazione habitat e specie specifiche**

Per riscontrare tale richiesta il proponente ha riscritto i cap. 4 e 5 dello Studio di Incidenza riprendendo gli obiettivi di conservazione e le misure di conservazione dai Formulari Standard.

Con nota prot. reg. 611731 del 20.12.2024 la ex UOD 50.06.07 "Gestione delle risorse naturali protette Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero Parchi e riserve naturali della Regione Campania" (oggi UOS 213.02.02 "Tutela e Salvaguardia Ambientale, Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali – Parchi Regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità dei siti della Rete Natura 2000"), ha espresso Sentito favorevole con raccomandazioni ai fini della valutazione di incidenza delle opere di progetto relativamente alla ZSC IT8020001 Alta Valle del Fiume Tammaro, ZSC IT8020014 Bosco di Castelpagano e Sorgente Tammarecchia, ZSC IT8020015 Invaso del Fiume Tammaro.

Con nota prot. 11635 del 28.01.2026 (prot. reg. 73382 del 29.01.2026) la Regione Molise, in qualità di Ente gestore della ZSC IT7222287 "La Gallinola Monte Miletto Monti del Matese" ha espresso il Sentito favorevole all'intervento in oggetto con prescrizioni

CONCLUSIONI
L'intervento proposto vede la realizzazione di un parco eolico composto da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW ubicato nel Comune di Morcone (BN), nelle loc. Campanari, Pezza Parola, Colle Marco, Colle Scarpetti e Colle San Martino.
L'area scelta dal proponente sulla quale realizzare l'impianto proposto presenta le seguenti peculiarità ambientali:

1. presenza della ZSC IT8020001 Alta Valle del Fiume Tammaro, che dista dall'area dell'impianto circa 1.6 km oltre, alla ZSC IT8020014 Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia, ZSC IT8020015 Invaso del Fiume Tammaro, ZSC/ZPS IT7222287 La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese racchiuse in un areale di raggio di 5 km dall'impianto;
2. presenza di aree boscate a distanza inferiore ai 200 mt. dagli aerogeneratori di progetto;
3. presenza del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela vincolato ai sensi della parte II del D. lgs. 42/2004 mediante il D.C.R. n. 120/2021 e ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.lgs. 42/2004. Nel progetto il cavidotto, lungo il suo percorso, attraversa non solo il Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, ma anche il Regio Tratturo Lucera - Castel di Sangro ed i Tratturelli Volturara - Castelfranco e Foggia – Camporeale. Il Regio Tratturo, unitamente a percorsi secondari (tratturelli), è stato interessato da frequentazione a partire dall'età protostorica testimoniata dal ritrovamento di vari reperti archeologici.

Gli aspetti su richiamati sono stati oggetto di richiesta di integrazioni redatta ai sensi del comma 5 dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 (nota prot. reg. 68691 del 11.02.2025) ed in occasione della prima seduta di Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 18.12.2025, di chiarimenti.

Relativamente al punto 1) la contiguità dell'area di progetto con 4 aree ZSC/ZSP ad alto valore ecologico con presenza, in area prossima, di corsi d'acqua, vegetazione ripariale e aree boscate (di fondamentale importanza per la caccia e gli spostamenti della avifauna), richiedeva necessariamente la determinazione della presenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

specie faunistiche afferenti all'avifauna ed alla chirotterofauna mediante l'esecuzione di un monitoraggio ante operam già in sede di approvazione progettuale, al fine di valutare eventuali interferenze con l'attività di migrazione e foraggiamento dell'avifauna presente. Il monitoraggio ante operam dell'avifauna e della chirotterofauna presente nelle aree naturalistiche interferite dagli aereogeneratori era elemento utile al fine del corretto posizionamento degli aerogeneratori e della determinazione univoca della fase di fermo dei lavori in concomitanza con il periodo di riposo vegetativo delle specie vegetali autoctone e di riproduzione delle specie animali. Il proponente, per sua stessa ammissione, non ha eseguito il monitoraggio ante operam, ma ha riportato informazioni faunistiche desunte da lavori eseguiti dall'Istituto di Gestione della Fauna che non sono dati pubblici, non rispettano il protocollo ANEV e che, non essendo contestualizzati all'area di progetto, non erano sufficienti ad escludere potenziali impatti negativi su Habitat e Specie prioritarie (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat) e su flora, fauna ed ecosistemi (D.lgs. n. 152/2006, Linee Guida SNPA 28/2020). L'esecuzione del monitoraggio era stato rinviato a dopo l'autorizzazione del progetto.
Analogamente, lo studio di Incidenza è basato anch'esso su dati rilevati per ampie scale, in particolar modo per la componente vegetale, laddove per stessa ammissione del redattore, in considerazione del periodo di studio (gennaio-febbraio 2023) non è stato possibile compiere alcun tipo di indagine floristica. La tipologia di opera che si intende realizzare merita un approfondimento di dettaglio delle aree oggetto dei lavori al fine di escludere ogni possibile incidenza negativa sulla componente floristica. Il proponente ha presentato misure di mitigazione la cui efficacia, vista la mancanza del monitoraggio ante operam, non risulta dimostrata.
Inoltre, il monitoraggio ante operam era necessario ai fini della caratterizzazione della flora anche in considerazione della rilevata criticità inerente la prevista collocazione degli aerogeneratori di progetto in prossimità di aree boscate o cespugliate.

Relativamente al punto 2) nella seconda seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 17.02.2026, la UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ha chiesto *"all'Ufficio Agricoltura della Regione Campania di certificare la presenza o meno di aree boscate nei pressi degli aerogeneratori di progetto"*. Tale richiesta è stata comunicata alla UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento in occasione della trasmissione del verbale della seduta di CdS del 17.02.2026 (nota prot. reg. 138064 del 19.02.2026).
Con nota prot. reg. 160482 del 26.02.2026 la UOS 207.01.04 ha comunicato che, in data 03.03.2026, avrebbe effettuato *"un sopralluogo conoscitivo volto a verificare la presenza di aree boscate nei pressi degli aerogeneratori previsti dal progetto identificato con CUP 9861"* congiuntamente ai tecnici della Cogein Energy srl. Con nota prot. reg. 204103 del 06.03.2026 sono state trasmesse le risultanze di tale sopralluogo. Nello specifico è stato comunicato che "*sono state riconosciute quali "bosco" le popolazioni arboree e arbustive prossime ai luoghi di installazione delle pale in oggetto e sono stati individuati i siti sulle ortofoto. Successivamente, utilizzando il portale formMaps:*
1) sono stati ricercati i siti di cui sopra;
2) è stata misurata la estensione delle formazioni boschive individuate durante il sopralluogo (la cui superficie e ampiezza media hanno confermato la natura di bosco);
3) è stata misurata la distanza che separa i siti di installazione delle pale dalle formazioni boschive più vicine, riconosciute come tali durante il sopralluogo.
I risultati sono di seguito esposti:

I risultati sono di seguito esposti:

M1 Fg.4, n.142	41.4025, 14.6921	231-140-427	m 105,00
M2 Fg.5, n.148-370	41.3990, 14.7035	144-141-145	m 98,00
M3 Fg.8, n.162	41.3968, 14.6915	192	m 58,00
M4 Fg.9, n.60	41.3945, 14.7000	197-15-altre	m 165,00
M5 Fg.9, n.119	41.3953, 14.7084	119	m 7,00
M6 Fg.8, n.79	41.3902, 14.6849	79-93	m 15,00

Come si desume dalla lettura dei dati su riportati, tutti gli aerogeneratori sono posti ad una distanza inferiore ai 200 mt. Il criterio dei 200 mt. è stato stabilito dal documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale" (Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020) che afferma: *"la presenza di habitat entro una distanza di 200 metri da un piano o progetto, che saranno prevedibilmente utilizzati dai pipistrelli nel corso del loro ciclo di vita, tra cui foreste (specialmente foreste mature di latifoglie), alberi, reti di siepi, zone umide, specchi d'acqua, corsi d'acqua e passi di montagna"*, da cui ne consegue che è necessario valutare tutti gli elementi di un ecosistema (a prescindere se in Direttiva Habitat o meno) così come la loro significatività in relazione alla componente faunistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

(chirotteri). In ogni caso nella comunicazione della Commissione Europea si fa esplicito rifermento al mantenimento di una distanza minima di 200 metri tra area di progetto e gli habitat prevedibilmente utilizzati dai pipistrelli (foreste, alberi, reti di siepi, zone umide, specchi d'acqua, corsi d'acqua e passi di montagna).

Relativamente al punto 3) ricordiamo che, con nota prot. 10471 del 23.05.2024, la SABAP per le province di Caserta e Benevento ha comunicato che *"l'intervento ricade nell'ambito della perimetrazione di cui alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ... ai sensi dell'art. 139, prot. 5134 – P del 12.03.2024, riguardante le aree del territorio comunale di Morcone e Santa Croce del Sannio denominate Colle Alto, Bochicchi, Giordani, Bolella, Parlapiani, Piscone, Canepino e Colle Meo per il Comune di Santa Croce del Sannio (BN) Colle San martino, Colle Sordi e Piana dell'Olmo"*. A tal proposito ricordiamo la Sentenza n. 1334 del 24.02.2026 con la quale il TAR Campania Napoli Sez. VII respinge il ricorso promosso dalla Soc. Friel spA contro la succitata dichiarazione di notevole interesse pubblico ed il Decreto n. 494 del 06.09.2024 con il quale il Ministero della Cultura ha dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, comma 1, lettere c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'area denominata «Colle Alto, Bochicchi, Giordani, Bolella, Parlapiani, Piscone, Canepino e Colle Meo» nel Comune di Morcone (BN) e «Colle San Martino, Case Sordi e Piana dell'Olmo» nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN)». Il TAR ha ritenuto di respingere il ricorso in quanto la SABAP *"ha ben evidenziato quali siano i valori paesaggistici da tutelare"* quali *"la presenza del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, e di una rete viaria composta da tracciati storici (tratturi e assi viari), nonché la presenza di aree di interesse archeologico"*. Inoltre, contrariamente a quanto dichiarato dal ricorrente, la SABAP ha imposto il vincolo e, al contempo, nelle NTA, ha indicato, per ciascuna zona individuata la tipologia di opere ammesse e quelle vietate; ed ancora, il TAR chiarisce che "*la circostanza che la normativa unionale e nazionale in materia di Fonti di Energia Rinnovabile (F.E.R.) promuova l'uso dell'energia da fonti rinnovabili, riconoscendo agli impianti F.E.R. un ruolo importante per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di neutralità climatica, non può ragionevolmente impedire la imposizione di vincoli paesaggistici che (come sostenuto dalla stessa ricorrente) deve essere necessariamente accompagnata dall'approvazione di norme di attuazione, coerenti con le ragioni sottese alla imposizione del vincolo, su aree che il Ministero resistente, nell'ambito della ampia discrezionalità ad esso spettante nella materia de qua, ritenga, come nella specie, di qualità paesaggistiche e identitarie e, quindi, meritevoli di tutela"*. Nelle NTA che accompagnano il succitato decreto di vincolo viene esplicitamente vietata la realizzazione di impianti eolici.

Durante le varie fasi procedimentali sono pervenute osservazioni (Italia Nostra Matese Alto Tammaro, WWF Sannio, Sepino nel Cuore, La Cittadella, Associazione Galanti, Togo Bozzi, Provincia di Benevento, Sig. Fappiano, Comune di Morcone, WWF Sannio) riscontrate dal proponente e valutate dallo scrivente Ufficio nell'ambito della presente istruttoria.

Con nota prot. reg. 611731 del 20.12.2024 la ex UOD 50.06.07 "Gestione delle risorse naturali protette Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero Parchi e riserve naturali della Regione Campania" (oggi UOS 213.02.02 "Tutela e Salvaguardia Ambientale, Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali – Parchi Regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità dei siti della Rete Natura 2000"), ha espresso Sentito favorevole con raccomandazioni ai fini della valutazione di incidenza delle opere di progetto relativamente alla ZSC IT8020001 Alta Valle del Fiume Tammaro, ZSC IT8020014 Bosco di Castelpagano e Sorgente Tammarecchia, ZSC IT8020015 Invaso del Fiume Tammaro.

Con nota prot. 11635 del 28.01.2026 (prot. reg. 73382 del 29.01.2026) la Regione Molise, in qualità di Ente gestore della ZSC IT7222287 "La Gallinola Monte Miletto Monti del Matese" ha espresso il Sentito favorevole all'intervento in oggetto con prescrizioni

Con riferimento ai Sentito favorevoli rilasciati dalla ex UOD 50.06.07 e dalla Regione Molise, si precisa, sin da ora, che il Sentito dell'Ente Gestore, non costituisce parere vincolante, ma un contributo tecnico che esprime un orientamento rispetto alla compatibilità del progetto con gli obiettivi e le misure di conservazione del sito Natura 2000 e contiene indicazioni, prescrizioni, osservazioni e dati utili alla Valutazione di Incidenza. Di contro, l'istruttoria di VIA integrata con la Vinca ha tenuto conto non solo della documentazione afferente gli obiettivi e le misure di conservazione della ZSC IT8020001 Alta Valle del Fiume Tammaro, della ZSC IT8020014 Bosco di Castelpagano e Sorgente Tammarecchia, della ZSC IT8020015 Invaso del Fiume

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tammaro, ma anche di altri aspetti ambientali del territorio interessato dalle opere di progetto quale la vicinanza degli aerogeneratori alle aree boscate e cespugliate.
Inoltre, lo studio sugli impatti cumulativi, relativamente alla componente biodiversità, poggia su dati insufficienti e eterogenei, sottostima la valenza ecologica dell'area di sito e non esamina come la somma dell'intervento proposto con quelli esistenti influenzi le popolazioni animali e i loro habitat sul territorio e nel tempo; difatti, il proponente, al tempo di presentazione dell'istanza PAUR, non ha eseguito il monitoraggio della avifauna e della chirotterofauna ante operam. Vista la carenza di dati ecologici e soprattutto faunistici validabili le indicazioni del piano di gestione delle ZSC interessate sono state riviste in termini restrittivi in attuazione del Principio di precauzione sancito dall'art. 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, visto che l'impianto eolico, per come progettato e localizzato, genera effetti impattanti negativi e significativi e che, comunque, gli interventi di mitigazione previsti appaiono inadatti a limitare gli impatti in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione in quanto previsti in mancanza di una approfondita conoscenza della flora e della fauna dell'area di progetto si propone di esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica composto da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW ubicato nel Comune di Morcone (BN), nelle loc. Campanari, Pezza Parola, Colle Marco, Colle Scarpetti e Colle San Martino.

Napoli, 12.03.2026 L'istruttore

Assunta Maria Santangelo

fonte: http://burc.regione.campania.it